

843.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI CONTROLLO:		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Mantovano 4-33571	35724
<i>Interpellanza urgente</i>		Beni e attività culturali.	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Selva 2-02846	35719	Michielon 5-08729	35725
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Lucchese 4-33566	35719	Baccini 4-33574	35726
Delmastro Delle Vedove 4-33568	35720	De Cesaris 4-33577	35727
Lucchese 4-33569	35720	Difesa.	
La Malfa 4-33575	35720	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Marengo 4-33580	35721	Delmastro Delle Vedove 4-33562	35728
Affari regionali.		Rizzi 4-33576	35729
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Finanze.	
Aloi 4-33578	35722	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Ambiente.		De Cesaris 4-33567	35730
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		Giustizia.	
Cherchi 3-06821	35722	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Albanese 3-06822	35722	Simeone 5-08733	35731
Dussin Guido 3-06823	35723	Industria, commercio e artigianato.	
Russo 3-06824	35723	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Ricci 3-06825	35723	Galdelli 3-06818	35731
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Gerardini 3-06816	35724	Attili 5-08730	35731

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Interno.		Sanità.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Delmastro Delle Vedove 4-33563	35732	Simeone 5-08731	35738
Ascierto 4-33573	35732	Di Rosa 5-08732	35738
Lavori pubblici.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Morselli 4-33579	35739
Carrara Nuccio 3-06817	35733		
Lavoro e previdenza sociale.		Tesoro, bilancio e programmazione economica.	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
Taradash 3-06826	35734	Scozzari 3-06819	35739
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Bocchino 3-06820	35740
Giordano 4-33560	35735		
Cento 4-33565	35735	Trasporti e navigazione.	
Cangemi 4-33570	35736	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Grimaldi 4-33572	35737	Bertucci 4-33561	35740
Pubblica istruzione.		Apposizione di firme ad interrogazioni	35740
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Delmastro Delle Vedove 4-33564	35737		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

da alcuni giorni i cittadini di Roma stanno ricevendo una lettera a firma Francesco Rutelli con la quale l'ex sindaco, ora leader-candidato della coalizione di centro sinistra, « ringrazia » i suoi elettori romani ed elenca le sue « benemerienze » di amministratore;

l'iniziativa ha un inequivocabile carattere propagandistico, in vista della consultazione elettorale di primavera;

spedire una lettera ai romani richiede una spesa di diverse centinaia di milioni;

Rutelli ha dichiarato di non disporre, a differenza di altri candidati, di fondi per la sua campagna elettorale —:

se l'ex sindaco di Roma Francesco Rutelli abbia utilizzato, per la spedizione della sua lettera, fondi dell'amministrazione comunale;

se, in caso affermativo, sia consentito utilizzare in simili situazioni il pubblico denaro;

quali interventi di propria competenza gli interpellati intendano adottare;

qualora si ravvisi un'utilizzazione impropria di somme appartenenti a tutti i cittadini.

(2-02846) « Selva, Anedda, Armaroli, Benedetti Valentini, Berselli, Carlesi, Franz, Gasparri, Landi di Chiavenna, Mazzocchi, Menia, Migliori, Nania, Carlo Pace, Savarese, Zacchera ».

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità.* — Per sapere:

quasi quotidianamente la cronaca riporta casi di ammalati che feriscono i loro cari, ultimo quello di una figlia che ha strappato gli occhi alla madre;

non si può continuare a fingere di non sapere e di non vedere, occorrono pertanto provvedimenti di urgenza;

anzitutto occorre organizzare tempestivamente delle case di cura con assistenti sociali, medici ed infermieri, in spazi verdi, anche lontani dalle città;

nessuno rivuole i vecchi manicomi, ma dei centri di cura mentali bene attrezzati ed organizzati, si parla di centri civili non di orrendi lager;

gli ammalati vanno seguiti ed organizzati, solo quando le loro condizioni divengono ottimali vanno restituiti alle famiglie;

si parla di centri di cura di elevato tenore, dove il paziente deve essere soggetto delle massime attenzioni, seguito, curato, portato anche in gite collettive;

è un dovere di una società civile dare risposte concrete a questo angosciante e gravissimo problema, non c'è tempo da perdere —:

se non intendano emanare un provvedimento di urgenza per affrontare il gravissimo problema dei malati di mente;

se non ritengano grave che si scarichino tale problema sulle famiglie degli ammalati di mente che hanno bisogno di continue cure ed assistenze.

(4-33566)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 gennaio 2001 si è svolta la cerimonia dell'insediamento ufficiale del nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America George Bush;

pur se ancora sinteticamente, il nuovo Presidente degli USA ha tratteggiato il proprio programma;

fra le varie questioni che George Bush si appresta ad affrontare, il rapporto Stati Uniti-Irak assume una particolare valenza e rilevanza;

il vice presidente Dick Cheney ha già annunciato che « potrebbe non esservi altra scelta » che allontanare Saddam Hussein da Baghdad se fosse provato che continua a produrre armi non convenzionali;

Colin Powell, dinnanzi al Congresso americano, ha preferito sostenere la tesi alternativa di un inasprimento delle sanzioni nei confronti dell'Irak;

le due opzioni sono indubbiamente problematiche, atteso che la prima afferma un preteso diritto di ingerenza negli affari interni di uno Stato sovrano, sino al punto di voler rovesciare un governo, mentre la seconda sembra urtare con le iniziative assunte da molti parlamenti di Stati occidentali, fra i quali l'Italia, che ha recentemente approvato una risoluzione, sottoscritta da tutti i gruppi politici, con cui si richiede, senza entrare nel merito delle valutazioni sul regime irakeno, di por fine all'embargo per ragioni prettamente umanitarie, atteso che la popolazione civile da ormai dieci anni è costretta a sofferenze indicibili per colpe comunque non sue;

appare pertanto necessario che la nostra diplomazia, anche in ragione della risoluzione approvata, si attivi per rappresentare al nuovo esecutivo statunitense la volontà di distinguere la figura politica di Saddam Hussein dal problema, ineludibile, delle gravissime conseguenze che l'intero popolo irakeno sta sopportando —:

quali iniziative intende assumere per rappresentare il pensiero e la volontà del Parlamento italiano che, senza entrare nel merito politico della politica della classe dirigente irakena, ha comunque sottolineato la necessità urgente di attivarsi per porre fine ad un regime sanzionistico che sta provocando, secondo i calcoli più accreditati, non meno di 8.000 morti al mese fra la popolazione civile, e soprattutto fra vecchi e bambini. (4-33568)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, al quale partecipano i cosiddetti verdi ambientalisti sembra che non si sia mai curato e non si curi di quel che avviene, cioè di come vengono allevati gli animali e come siano portati al macello;

è agghiacciante l'articolo di fondo di Feltri su *Liberio*, ma ha perfettamente ragione, in quanto coraggiosamente, diversamente dai suoi colleghi, descrive la verità;

se il Governo intenda provvedere affinché sia vietato che gli animali stiano bloccati in minuscoli spazi dando loro di tutto, tranne l'alimento giusto e naturale;

così come stanno le cose, nel nostro Paese sembra che si guardi solo al denaro, all'arricchimento, secondo la dottrina materialista, e non si ponga una minima attenzione sul modo in cui vivono gli animali e sulle ripercussioni che si hanno anche per la salute di un popolo —:

come intenda risolvere il gravissimo problema degli animali da macello;

cosa intenda fare di concreto per affrontare il dramma di poveri animali che « vivono in batteria », in spazi angusti, ai quali si dà cibo di bassa qualità per farli ingrassare e quindi portarli sul mercato per ricavare quattrini. (4-33569)

LA MALFA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le onorificenze al merito della Repubblica vengono di solito concesse su

proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la giunta dell'ordine;

che esse rappresentano un ambito riconoscimento morale e quindi un traguardo a cui guardano i cittadini benemeriti del Paese;

il Presidente della Repubblica ha manifestato il desiderio di conferire alle distinzioni onorifiche il ruolo morale da sempre ricoperto —:

se ritenga vero che, da qualche anno, l'organo a cui è demandato il compito di esprimere il parere mortifichi il ruolo del Presidente del Consiglio esprimendo parere contrario nei confronti di centinaia di cittadini benemeriti proposti dal Presidente, in possesso ovviamente di tutti i requisiti. Circostanza ancora più rilevante ove si pensi che il consesso è presieduto da un consigliere della Corte dei conti utilizzato a tempo pieno per un incarico onorifico (Cancelliere dell'ordine) e riscuotendo perciò emolumenti e indennità straordinarie non dovute dalla Presidenza del Consiglio;

se il provvedimento con cui il Cancelliere è stato nominato fuori ruolo alla Presidenza del Consiglio dei ministri sia viziato da illegittimità, in quanto la posizione di fuori molo non può protrarsi per un periodo che superi il triennio;

infine quali determinazioni si intendano adottare per porre fine ad una situazione paradossale che vede due uffici della Presidenza del Consiglio l'uno contro l'altro posti su posizioni contrapposte causando grave nocimento ad un servizio che dovrebbe essere soltanto a disposizione dei cittadini. (4-33575)

MARENGO, TATARELLA, AMORUSO, ANTONIO RIZZO, CUSCUNÀ, RICCIO, MANCUSO, TRINGALI, DIVELLA, LORUSSO e CARLO PACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sono state ripetutamente rivolte al Ministro delle finanze interrogazioni sulla

vicenda delle multinazionali del tabacco, senza ricevere risposte pertinenti né adeguate alla evoluzione dei fatti e delle circostanze che man mano emergevano dalle indagini sul contrabbando dei tabacchi lavorati;

ormai, dopo le iniziative giudiziarie della Commissione europea e del Ministro delle finanze Del Turco, si conoscono i termini di responsabilità delle principali multinazionali in tali attività criminali nonché l'evidente corresponsabilità di chi, in Italia e all'estero, aveva il dovere di contrastarla e non lo ha fatto, tanto è vero che è solo di ieri l'affermazione del Sottosegretario alle finanze di voler pretendere finalmente l'apposizione degli indicatori d'origine sull'involucro esterno dei pacchetti e non sull'involucro esterno dei colli di imballaggio, nonostante che tale prescrizione fosse contenuta in un decreto ministeriale dell'aprile 1995 tuttora in vigore e tuttora eluso —:

cosa il Governo intenda fare una buona volta per acclarare le reali responsabilità di coloro che hanno contribuito con l'omissione, il favoreggiamento, la consulenza, la connivenza a far sviluppare in quarant'anni il contrabbando, dal momento in cui (1961) con la stipula del primo contratto di fabbricazione su licenza della Philip Morris, veniva inaugurata l'era della smobilitazione progressiva del Monopolio commerciale e fiscale dello Stato, consumata con la definitiva *debacle* dell'E.T.I. S.p.A. destinato a cercare valorizzazione in altri campi « di gioco »;

se gli elementi emersi, da ultimo nell'audizione parlamentare del 15 novembre 2000 del Ministro delle finanze in commissione Antimafia, lasciano più dubbi sulle pesanti responsabilità governative;

cosa intenda fare il Governo in relazione alla vicenda del Direttore Generale dei Monopoli rimosso solo perché sembra si era rifiutato di rinnovare il contratto con

Philip Morris alle condizioni vessatorie da queste proposte, posto che agli interroganti appare una farsa il rifiuto di decisioni palleggiate tra Consiglio di Stato e Corte costituzionale. (4-33580)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del forte contenzioso che si sta creando in alcuni comuni d'Italia ove alcuni uffici di urbanistica, senza entrare nel merito delle pratiche, pongono sullo stesso livello « Costruzioni » con regolare concessione (acquisita al termine di una istruttoria di anni e conseguente approvazione della Commissione Edilizia, nonché superamento degli eventuali vincoli e pagamento degli oneri di urbanizzazione e costi di costruzione) e costruzioni condonate (quindi illegali fino al rilascio della Concessione in sanatoria ove possibile);

se alla luce di queste motivazioni, non ritenga inutile tenere, in detti uffici, personale che potrebbe essere destinato ad altri compiti al servizio delle popolazioni, riducendo quindi detti uffici a luoghi di deposito (come l'ex genio civile) degli elaborati progettuali e degli atti attinenti le nuove costruzioni, accompagnate da una dichiarazione di responsabilità dei progettisti, come già viene fatto in alcuni comuni del Nord, snellendo così le procedure amministrative e burocratiche delle Costruzioni e favorendo così la chiarezza all'interno delle istituzioni locali ed i rapporti con i cittadini ed i liberi professionisti.

(4-33578)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta immediata:

CHERCHI, GERARDINI e ZAGATTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

un ennesimo incidente navale ha provocato la dispersione di grandi quantità di petrolio in prossimità delle isole Galapagos, mettendone a grave rischio il delicato equilibrio ecologico;

incidenti simili si sono verificati anche nell'area mediterranea e nelle acque nazionali —:

le misure che il Governo abbia adottato e reputi necessario adottare, unilateralmente e nelle sedi internazionali proprie, per prevenire il rischio d'inquinamento del mare connesso al trasporto di carichi pericolosi. (3-06821)

ALBANESE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la situazione di emergenza verificatasi nell'area metropolitana di Napoli, provocata dalla chiusura, per motivi di sicurezza, dell'impianto di Tufino, pone di nuovo l'accento sui problemi derivanti dallo smaltimento dei rifiuti mediante conferimento in discarica — con conseguente degrado ambientale di aree crescenti del territorio e affannosa ricerca di nuovi spazi — e sul fallimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio del decreto Ronchi in Campania, regione nella quale il 98 per cento dei rifiuti solidi urbani finisce in discarica;

tale emergenza, che interessa 81 comuni, per oltre un milione di persone, con una produzione di circa 1.700 tonnellate di rifiuti solidi urbani giornaliere, rischia ben presto di divenire anche sanitaria, ove si considerino le condizioni di affollamento e di degrado dell'intera area vesuviana —:

quali iniziative intenda mettere in atto con la regione Campania e gli enti locali interessati per superare la situazione di rischio, quali siano i tempi per la costruzione dei previsti nuovi impianti e quali ulteriori misure intenda adottare per

Philip Morris alle condizioni vessatorie da queste proposte, posto che agli interroganti appare una farsa il rifiuto di decisioni palleggiate tra Consiglio di Stato e Corte costituzionale. (4-33580)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del forte contenzioso che si sta creando in alcuni comuni d'Italia ove alcuni uffici di urbanistica, senza entrare nel merito delle pratiche, pongono sullo stesso livello « Costruzioni » con regolare concessione (acquisita al termine di una istruttoria di anni e conseguente approvazione della Commissione Edilizia, nonché superamento degli eventuali vincoli e pagamento degli oneri di urbanizzazione e costi di costruzione) e costruzioni condonate (quindi illegali fino al rilascio della Concessione in sanatoria ove possibile);

se alla luce di queste motivazioni, non ritenga inutile tenere, in detti uffici, personale che potrebbe essere destinato ad altri compiti al servizio delle popolazioni, riducendo quindi detti uffici a luoghi di deposito (come l'ex genio civile) degli elaborati progettuali e degli atti attinenti le nuove costruzioni, accompagnate da una dichiarazione di responsabilità dei progettisti, come già viene fatto in alcuni comuni del Nord, snellendo così le procedure amministrative e burocratiche delle Costruzioni e favorendo così la chiarezza all'interno delle istituzioni locali ed i rapporti con i cittadini ed i liberi professionisti.

(4-33578)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta immediata:

CHERCHI, GERARDINI e ZAGATTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

un ennesimo incidente navale ha provocato la dispersione di grandi quantità di petrolio in prossimità delle isole Galapagos, mettendone a grave rischio il delicato equilibrio ecologico;

incidenti simili si sono verificati anche nell'area mediterranea e nelle acque nazionali —:

le misure che il Governo abbia adottato e reputi necessario adottare, unilateralmente e nelle sedi internazionali proprie, per prevenire il rischio d'inquinamento del mare connesso al trasporto di carichi pericolosi. (3-06821)

ALBANESE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la situazione di emergenza verificatasi nell'area metropolitana di Napoli, provocata dalla chiusura, per motivi di sicurezza, dell'impianto di Tufino, pone di nuovo l'accento sui problemi derivanti dallo smaltimento dei rifiuti mediante conferimento in discarica — con conseguente degrado ambientale di aree crescenti del territorio e affannosa ricerca di nuovi spazi — e sul fallimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio del decreto Ronchi in Campania, regione nella quale il 98 per cento dei rifiuti solidi urbani finisce in discarica;

tale emergenza, che interessa 81 comuni, per oltre un milione di persone, con una produzione di circa 1.700 tonnellate di rifiuti solidi urbani giornaliere, rischia ben presto di divenire anche sanitaria, ove si considerino le condizioni di affollamento e di degrado dell'intera area vesuviana —:

quali iniziative intenda mettere in atto con la regione Campania e gli enti locali interessati per superare la situazione di rischio, quali siano i tempi per la costruzione dei previsti nuovi impianti e quali ulteriori misure intenda adottare per

Philip Morris alle condizioni vessatorie da queste proposte, posto che agli interroganti appare una farsa il rifiuto di decisioni palleggiate tra Consiglio di Stato e Corte costituzionale. (4-33580)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del forte contenzioso che si sta creando in alcuni comuni d'Italia ove alcuni uffici di urbanistica, senza entrare nel merito delle pratiche, pongono sullo stesso livello « Costruzioni » con regolare concessione (acquisita al termine di una istruttoria di anni e conseguente approvazione della Commissione Edilizia, nonché superamento degli eventuali vincoli e pagamento degli oneri di urbanizzazione e costi di costruzione) e costruzioni condonate (quindi illegali fino al rilascio della Concessione in sanatoria ove possibile);

se alla luce di queste motivazioni, non ritenga inutile tenere, in detti uffici, personale che potrebbe essere destinato ad altri compiti al servizio delle popolazioni, riducendo quindi detti uffici a luoghi di deposito (come l'ex genio civile) degli elaborati progettuali e degli atti attinenti le nuove costruzioni, accompagnate da una dichiarazione di responsabilità dei progettisti, come già viene fatto in alcuni comuni del Nord, snellendo così le procedure amministrative e burocratiche delle Costruzioni e favorendo così la chiarezza all'interno delle istituzioni locali ed i rapporti con i cittadini ed i liberi professionisti.

(4-33578)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta immediata:

CHERCHI, GERARDINI e ZAGATTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

un ennesimo incidente navale ha provocato la dispersione di grandi quantità di petrolio in prossimità delle isole Galapagos, mettendone a grave rischio il delicato equilibrio ecologico;

incidenti simili si sono verificati anche nell'area mediterranea e nelle acque nazionali —:

le misure che il Governo abbia adottato e reputi necessario adottare, unilateralmente e nelle sedi internazionali proprie, per prevenire il rischio d'inquinamento del mare connesso al trasporto di carichi pericolosi. (3-06821)

ALBANESE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la situazione di emergenza verificatasi nell'area metropolitana di Napoli, provocata dalla chiusura, per motivi di sicurezza, dell'impianto di Tufino, pone di nuovo l'accento sui problemi derivanti dallo smaltimento dei rifiuti mediante conferimento in discarica — con conseguente degrado ambientale di aree crescenti del territorio e affannosa ricerca di nuovi spazi — e sul fallimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio del decreto Ronchi in Campania, regione nella quale il 98 per cento dei rifiuti solidi urbani finisce in discarica;

tale emergenza, che interessa 81 comuni, per oltre un milione di persone, con una produzione di circa 1.700 tonnellate di rifiuti solidi urbani giornaliere, rischia ben presto di divenire anche sanitaria, ove si considerino le condizioni di affollamento e di degrado dell'intera area vesuviana —:

quali iniziative intenda mettere in atto con la regione Campania e gli enti locali interessati per superare la situazione di rischio, quali siano i tempi per la costruzione dei previsti nuovi impianti e quali ulteriori misure intenda adottare per

una gestione ecologicamente sostenibile del problema rifiuti. (3-06822)

GUIDO DUSSIN, BALLAMAN e PAGLIARINI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il ministero interrogato, tramite il Sottosegretario Onorevole Calzolaio, si è occupato più volte della questione dell'uranio impoverito evidenziando le problematiche legate alla sua utilizzazione;

vi è sempre maggior preoccupazione per il caso dell'uranio impoverito e del plutonio inserito nel munizionamento usato nelle guerre del Golfo, della Somalia, della Serbia, della Bosnia e del Kosovo;

tali munizioni, avendo un peso specifico ed un assetto diverso dalle altre, hanno una traiettoria diversa e quindi non sono facilmente sostituibili con proiettili alternativi con eguali caratteristiche;

le truppe alleate prima delle guerre sopra elencate hanno utilizzato i poligoni di tiro italiani;

le forze militari britanniche hanno dichiarato di non considerare pericolose tali anni e di utilizzarle anche nei loro poligoni nazionali;

la morte di Giuseppe Pintus è assimilabile ai decessi ed alle malattie di nostri militari che hanno prestato servizio in Bosnia, mentre lo stesso è rimasto impiegato nei poligoni militari nazionali;

le più recenti informazioni in possesso degli interroganti denunciano che più persone che hanno lavorato presso i poligoni di tiro italiani usati dalle forze alleate, e in particolare presso il poligono Dandolo di Maniaco, stanno facendo cure chemioterapiche;

agli interroganti risulta che, persino in questo mese, nel pieno della *bagarre* politico-istituzionale sull'utilizzo dell'uranio impoverito ed in presenza di una richiesta ufficiale di moratoria da parte del Parlamento europeo, siano stati utilizzati proiettili anticarro all'uranio impoverito —

se non si ritenga di dover prevedere un esame sulla radioattività esistente in tali poligoni, possibilmente affidandosi a ricercatori dell'Enea o di altre strutture esterne e con strumentazioni specifiche più idonee di quelle dei militari. (3-06823)

RUSSO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nella regione Campania da circa sette anni vige un regime commissariale d'emergenza che governa la gestione dei rifiuti e nel 1997 fu redatto un piano di emergenza che prevedeva una massiccia opera di raccolta differenziata;

da tempo ormai si sapeva che per la fine del 2000 sarebbero state esaurite le capacità volumetriche delle discariche tradizionali presenti nella regione Campania e da qualche giorno la situazione è diventata esplosiva con particolare riguardo alla provincia di Napoli che smaltisce i propri rifiuti in una discarica sita nell'area nolana (Tufino) —:

quali iniziative il Governo intenda assumere (fermo restando un forte dubbio relativo alla esistenza di un piano di emergenza ed a quali siano i comuni coinvolti) per evitare gravi problemi sociali e danni alla salute dei cittadini ed all'ambiente. (3-06824)

RICCI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni circa il 98 per cento dei rifiuti è andato a finire nelle discariche creando evidenti problemi di smaltimento degli stessi e spesso colmando gli invasi adibiti alla raccolta;

non esiste una tecnologia in grado di far fronte ad una produzione in continua crescita, né sono stati predisposti piani adeguati che favoriscano la raccolta differenziata dei rifiuti;

il problema dello smaltimento dei rifiuti ha assunto i caratteri di vera e propria

emergenza soprattutto al sud dove diversi impianti ormai saturi sono stati addirittura chiusi;

nel salernitano, ad esempio, la procura della Repubblica ha disposto la chiusura della discarica di Parapoti, ma caso emblematico di tale emergenza, può essere costituito senza dubbio dal comune di Cercola (Napoli) dove le autorità locali, per far fronte ad una situazione ormai insostenibile, hanno dovuto adibire a discarica alcuni impianti sportivi di recente costruzione —;

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda assumere al fine di dare una rapida soluzione a tale emergenza.

(3-06825)

Interrogazione a risposta orale:

GERARDINI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la petroliera « Jessica » della compagnia « Petroecuador », diretta verso la California, si è incagliata martedì 16 gennaio 2001 nella Baia del naufragio, nell'Arcipelago delle Galapagos (Ecuador), su un banco di sabbia a 200 metri dalla spiaggia dell'isola di San Cristobal;

nella stiva nella nave ci sono 960.000 litri di petrolio: 640.000 litri di gasolio e 320.000 litri di *bunker*, un combustibile di bassa qualità molto pericoloso per l'ecosistema marino perché difficile da sciogliere con i prodotti chimici;

il Ministro dell'ambiente dell'Ecuador, Rodolfo Rendon, ha chiesto aiuti agli Stati Uniti (*Coast Guard American*) per rimorchiare la nave ed allontanare il pericolo;

la macchia di petrolio si è estesa già per 100 Km/quadrati e si dirige verso il centro dell'arcipelago mentre 400 pescatori locali insieme alle guardie del parco stanno evacuando centinaia di leoni marini ed iguane dall'isola di San Cristobal;

da molto tempo i responsabili della sicurezza ambientale del Parco Nazionale delle Galapagos, patrimonio naturale Unesco dal 1978, chiedono che le petroliere compiano un giro molto più largo per evitare danni alla più importante riserva naturale del mondo dove vivono specie estinte altrove: tartarughe giganti, le iguane, le poiane ... eccetera —;

quali iniziative ha preso il Governo italiano per offrire collaborazione al Governo dell'Ecuador e scongiurare un'immensa catastrofe ambientale che interessa l'intera umanità;

se non ritiene opportuno proporre all'Onu uno statuto internazionale per la gestione della riserva naturale con fondi e personale che garantiscano la difesa dell'inestimabile tesoro naturale rappresentato dall'arcipelago delle Galapagos.

(3-06816)

Interrogazione a risposta scritta:

MANTOVANO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la procura della Repubblica presso il tribunale di Brindisi ha aperto un'inchiesta nei confronti di decine di persone in seguito alla morte di alcuni dipendenti della European Vinyls Corporation (Evc). Successivamente è stata posta sotto sequestro giudiziario l'area utilizzata, fino al 1998, dalla Evc per la produzione di cloruro di vinile, sostanza base del Pvc. Tale sostanza provoca l'insorgenza di tumori di diversa natura, ragione questa che suscita un forte allarme sociale, alla luce di un progressivo e sospetto aumento della mortalità, conseguente a tumori, nei comuni salentini. Il Ministero dell'ambiente ha incontrato i sindaci dei comuni appartenenti all'area industriale di Brindisi — così come individuata nel decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998, e già dichiarata « area ad elevato rischio ambientale » con delibera del Consiglio dei ministri datata 30 novembre 1990 — al fine di procedere al monitoraggio dei fattori di rischio nell'area sud-

detta, e provvedere successivamente al disinquinamento della stessa. Il succitato decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998 risulta tuttavia essere inadeguato e lacunoso non comprendendo i comuni di Squinzano, Campi Salentina e Trepuzzi, i quali, pur appartenendo alla provincia di Lecce, sono confinanti con il territorio dei comuni dell'area industriale di Brindisi. Inoltre, i territori dei comuni a nord di Lecce sono esposti ad un ulteriore gravissimo fattore di rischio quale la centrale Enel di Cerano —:

quali provvedimenti intenda adottare perché i territori a nord di Lecce, e in particolare il comune di Squinzano, immediatamente confinante con quelli individuati dal decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998 siano inseriti nelle procedure di monitoraggio e di eventuale disinquinamento dell'area industriale di Brindisi. (4-33571)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MICHIELON. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a partire dalla stagione in corso, il campionato europeo di pallacanestro chiamato un tempo Coppa dei campioni e, successivamente, Eurolega, si è «sdoppiato»: da un lato, infatti, è stato creato un campionato, cosiddetto *Euroleague*, del quale fanno parte le squadre più prestigiose d'Europa, in quanto vincitrici dei loro campionati nazionali e di numerose coppe europee (la Benetton Treviso, la Fortitudo PAF Bologna, la Virtus Kinder Bologna, il Real Madrid, il Barcellona, l'Olimpiakos Pireo, la AEK Atene, il Paok di Salonicco, lo Zalgiris Kaunas); dall'altro, nel campionato europeo per club, nato sotto l'egida della FIBA (Federazione internazionale

della pallacanestro), sono rimaste le squadre europee minori, con meno tradizioni e meno successi alle spalle;

il nuovo campionato Eurolega è sorto nell'intento di garantire un maggior spettacolo e consentire alle squadre partecipanti una maggior percentuale sugli incassi; inoltre il medesimo ha introdotto la regola del triplo arbitraggio, alla stregua del campionato NBA negli Stati Uniti d'America;

sin dai primi momenti della gestazione dell'*Euroleague*, la FIBA ha manifestato la propria ostilità, minacciando pesanti sanzioni nei confronti dei club che avrebbero preso parte a tale campionato europeo, come la loro esclusione dai campionati nazionali;

successivamente la FIBA, prendendo atto che l'eliminazione delle più prestigiose squadre europee dai singoli campionati nazionali avrebbe portato delle conseguenze dannosissime per l'intero movimento della pallacanestro europea, nella logica di esser debole con i più forti e forte con i più deboli, ha ripiegato la sua ira sugli arbitri, decidendo di punire tutti coloro che avrebbero aderito a questo nuovo campionato europeo per club;

con provvedimento del 10 ottobre 2000, infatti, il segretario generale, Massimo Blasetti, deliberava di escludere dalle liste della federazione italiana pallacanestro gli arbitri, ufficiali di campo e commissari speciali che avrebbero partecipato alle manifestazioni organizzate dall'ULEB, nonché di dare mandato al presidente del CIA (Comitato Italiano Arbitri) di inviare loro una comunicazione in tal senso; ha deciso l'esclusione di tutti gli arbitri aderenti all'ULEB dalle liste dei campionati italiani e da eventuali altri incarichi CIA;

nella fattispecie il provvedimento di esclusione dalle liste arbitrali dei campionati italiani e da eventuali altri incarichi CIA, adottato dal presidente del comitato, Armando Pinto, il 12 ottobre 2000, in maniera del tutto soggettiva e unilaterale, negando agli interessati la possibilità di

detta, e provvedere successivamente al disinquinamento della stessa. Il succitato decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998 risulta tuttavia essere inadeguato e lacunoso non comprendendo i comuni di Squinzano, Campi Salentina e Trepuzzi, i quali, pur appartenendo alla provincia di Lecce, sono confinanti con il territorio dei comuni dell'area industriale di Brindisi. Inoltre, i territori dei comuni a nord di Lecce sono esposti ad un ulteriore gravissimo fattore di rischio quale la centrale Enel di Cerano —:

quali provvedimenti intenda adottare perché i territori a nord di Lecce, e in particolare il comune di Squinzano, immediatamente confinante con quelli individuati dal decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998 siano inseriti nelle procedure di monitoraggio e di eventuale disinquinamento dell'area industriale di Brindisi. (4-33571)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MICHIELON. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a partire dalla stagione in corso, il campionato europeo di pallacanestro chiamato un tempo Coppa dei campioni e, successivamente, Eurolega, si è «sdoppiato»: da un lato, infatti, è stato creato un campionato, cosiddetto *Euroleague*, del quale fanno parte le squadre più prestigiose d'Europa, in quanto vincitrici dei loro campionati nazionali e di numerose coppe europee (la Benetton Treviso, la Fortitudo PAF Bologna, la Virtus Kinder Bologna, il Real Madrid, il Barcellona, l'Olimpiakos Pireo, la AEK Atene, il Paok di Salonicco, lo Zalgiris Kaunas); dall'altro, nel campionato europeo per club, nato sotto l'egida della FIBA (Federazione internazionale

della pallacanestro), sono rimaste le squadre europee minori, con meno tradizioni e meno successi alle spalle;

il nuovo campionato Eurolega è sorto nell'intento di garantire un maggior spettacolo e consentire alle squadre partecipanti una maggior percentuale sugli incassi; inoltre il medesimo ha introdotto la regola del triplo arbitraggio, alla stregua del campionato NBA negli Stati Uniti d'America;

sin dai primi momenti della gestazione dell'*Euroleague*, la FIBA ha manifestato la propria ostilità, minacciando pesanti sanzioni nei confronti dei club che avrebbero preso parte a tale campionato europeo, come la loro esclusione dai campionati nazionali;

successivamente la FIBA, prendendo atto che l'eliminazione delle più prestigiose squadre europee dai singoli campionati nazionali avrebbe portato delle conseguenze dannosissime per l'intero movimento della pallacanestro europea, nella logica di esser debole con i più forti e forte con i più deboli, ha ripiegato la sua ira sugli arbitri, decidendo di punire tutti coloro che avrebbero aderito a questo nuovo campionato europeo per club;

con provvedimento del 10 ottobre 2000, infatti, il segretario generale, Massimo Blasetti, deliberava di escludere dalle liste della federazione italiana pallacanestro gli arbitri, ufficiali di campo e commissari speciali che avrebbero partecipato alle manifestazioni organizzate dall'ULEB, nonché di dare mandato al presidente del CIA (Comitato Italiano Arbitri) di inviare loro una comunicazione in tal senso; ha deciso l'esclusione di tutti gli arbitri aderenti all'ULEB dalle liste dei campionati italiani e da eventuali altri incarichi CIA;

nella fattispecie il provvedimento di esclusione dalle liste arbitrali dei campionati italiani e da eventuali altri incarichi CIA, adottato dal presidente del comitato, Armando Pinto, il 12 ottobre 2000, in maniera del tutto soggettiva e unilaterale, negando agli interessati la possibilità di

difendere le proprie ragioni innanzi agli organi Federali deputati all'uopo nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari interne alla Federazione che si basano su principio della democrazia interna, così come stabilisce lo Statuto del CONI, ha colpito tre arbitri: Pozzana, Reatto e Chiari;

il signor Roberto Chiari è arbitro iscritto alla FIP — CIA dal 1986 e, nei suoi quattordici anni di carriera arbitrale, ha avuto modo di arbitrare anche manifestazioni molto importanti, tra cui le finali) scudetto campionato di A/l femminile, due finali del campionato *juniores* maschile ed una finale del campionato *juniores* femminile, le finali del campionato cadetti maschili, due finali di coppa Italia del campionato A/1 femminile e due gare di spareggio per accedere alla serie A maschile; va da sé, pertanto, che la propria decisione, comunicata alla CIA il 2 ottobre 2000, di arbitrare partite a carattere internazionale, quali i campionati organizzati dall'ULEB, deve leggersi nell'ottica di una nuova esperienza e, dunque, di un miglioramento professionale;

all'esclusione attuata dal presidente CIA, ha fatto seguito il provvedimento disciplinare comunicato a mezzo telegramma del 25 novembre 2000, con cui la commissione disciplina del CIA ha comminato al singor Chiari la sospensione per 30 giorni da ogni attività federale a decorrere dal 27 novembre 2000;

la delibera di sospensione assume connotati strumentali se letta alla luce del codice comportamentale degli arbitri per il campionato in corso, che recita « l'esclusione dalla lista sarà automatica, indipendentemente dal piazzamento in graduatoria e dallo *status* di esordiente, per tutti gli arbitri che avranno riportato una sospensione di trenta giorni se comminata dalla commissione di disciplina del CIA. (...) »; vale a dire che, quand'anche fosse accertata l'illegittimità del provvedimento del Presidente Pinto, la volontà della FIBA di escludere il tesserato dalle liste arbitrali è garantita dal successivo provvedimento di sospensione;

l'articolo 188 del regolamento esecutivo dispone che la sospensione è comminata per le infrazioni dei regolamenti federali in genere, ed al regolamento del CIA in particolare, per le violazioni delle regole comportamentali o per quanto contrastante con i principi dell'ordinamento sportivo —:

se e quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare perché sia fatta luce sulla vicenda suesposta, al fine di accertare eventuali comportamenti irregolari e provvedimenti illegittimi da parte del Comitato italiano arbitri;

se non condivida l'opinione dell'interrogante che interessi che all'interrogante stesso appaiano di parte quale quelli della FIBA, finiscano con il colpire l'immagine, la professionalità ed il decoro di tre arbitri che hanno fatto dei principi sportivi principi di vita;

se non si ravveda, nella delibera di sospensione, una violazione dell'articolo 188 del regolamento esecutivo, giacché se la partecipazione al campionato europeo organizzato dall'ULEB rappresenti una violazione specifica di norme federali o comunque è riconducibile in un comportamento contrastante con i principi sportivi dell'ordinamento FIP, la medesima sanzione avrebbe dovuto essere presa nei confronti delle altre società e dei loro tesserati e non soltanto degli arbitri;

se ed eventualmente quali misure abbiano adottato le altre federazioni europee nei confronti dei propri tesserati che abbiano deciso di aderire al nuovo campionato Eurolega. (5-08729)

Interrogazioni a risposta scritta:

BACCINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

l'Accademia di storia dell'arte sanitaria è una libera associazione ai fini culturali e scientifici, ideata nel 1911 nel Cin-

quantenario dell'Unità d'Italia da illustri studiosi e docenti di storia della medicina, fondata il 22 aprile 1920 come Istituto storico nazionale dell'arte sanitaria, eretta in ente morale con regio decreto 14 maggio 1922 n. 1746, con statuto approvato con regio decreto il 16 ottobre 1934, n. 2389, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 marzo 1935, n. 69;

detta Accademia ha come soci fondatori: il Ministero della sanità, il Ministero della difesa con gli ispettori di sanità marina ed esercito, il Ministero della pubblica istruzione, il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, il Sovrano Militare Ordine di Malta l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, la Croce rossa italiana, il comune di Roma, l'Azienda USL RM/E, proprietaria dell'antico ospedale di Santo Spirito in Sassia, dove alloggiano l'Accademia e l'annesso museo storico dell'arte sanitaria;

i rappresentanti dei soci fondatori, in numero di 11, più 12 membri eletti dall'assemblea generale dei soci, costituiscono il Consiglio di Reggenza, che designa un presidente e un vice Presidente, la cui nomina avviene per il decreto del ministero tutore;

i soci, in numero di 150 fra effettivi e corrispondenti (100 della classe storico – sanitaria e 50 della classe storico – biologica), sono studiosi delle università ed ospedali italiani e stranieri, esperti nelle varie banche delle scienze medico – biologiche;

l'Accademia gestisce il Museo storico nazionale dell'arte sanitaria, un museo tematico fra i più importanti del mondo; con reperti originali di grande interesse, che documentano l'evoluzione delle scienze mediche attraverso i secoli;

la stessa svolge una rilevante attività scientifica e culturale, organizzando mostre documentarie e didattiche di importanza fondamentale per la storia delle scienze sanitarie, oltre a congressi, convegni, *meeting* di livello nazionale e internazionale nei vari campi della medicina;

è impegnata da anni nel campo della didattica medica attraverso corsi di perfezionamento e Master Teorico – pratici, in convenzione con le università, gli ospedali regionali e gli Irccs, la cui validità è attestata da certificazioni internazionali (Fondazione Rui e similari);

è iscritta allo schedario anagrafe nazionale delle ricerche del Murst con codice definitivo n. 11990YW9 del 27 marzo 1991;

percepisce per tutte queste attività un contributo annuale di soli 60.000.000, essendo inserita nell'apposita tabella ministeriale degli enti culturali italiani –;

si chiede agli onorevoli ministri in questione se intendano:

a) conservare e incrementare se possibile il contributo pubblico, che va commisurato alle effettive attività dell'Ente;

b) fornire il massimo sostegno morale ad una istituzione che rappresenta un punto di riferimento per la cultura medica italiana e internazionale, partecipando a iniziative e ad attività che qualificano il nostro Paese. (4-33574)

DE CESARIS, CANGEMI e LENTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere – premesso che:

con decreto del 23 febbraio 1993, l'Assessorato per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione della regione Sicilia dichiarò di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'articolo 9, numeri 4 e 5 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, il tratto di costa comprendente le contrade Ciarciolo, Pisciotto e Religione, ricadente nel territorio dei comuni di Modica e Scicli;

le motivazioni dell'apposizione del vincolo sono diffusamente spiegate nel suddetto decreto in cui si afferma, tra l'altro, che « tale protezione avrebbe potuto

e dovuto estendersi all'intera costa meridionale, ma la situazione di degrado, ad opera dell'attività edilizia e, comunque, degli interventi che hanno inciso sul territorio non consente più l'attuazione di una protezione globale, pur permettendo ancora la salvaguardia di ambiti più limitati, nei quali i processi di degrado antropico non abbiano ancora del tutto alterato le caratteristiche ambientali del territorio;

successivamente, in data 16 giugno 1993, il medesimo assessorato pose un vincolo di immodificabilità temporanea degli ambienti costieri in prossimità di Sampieri, ricadenti nei territori comunali di Scicli e Modica. In tale decreto assessorile, veniva riconosciuta l'opportunità di « garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore degli ambienti costieri misti, in prossimità di Sampieri, ricadenti nei territori comunali di Scicli e Modica, che comporterebbero l'irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico e naturalistico sopra individuate, pervenendo alla dichiarazione di immodificabilità temporanea, in applicazione dell'articolo 5 della legge regionale n. 15 del 1991;

tale vincolo veniva posto fino all'approvazione del piano territoriale paesistico e comunque non oltre il termine di due anni dalla data di pubblicazione del decreto;

successivamente, alla data di apposizione del vincolo paesaggistico, risulta che la sovrintendenza, sezione paesaggistici, architettonici e urbanistici, avrebbe rilasciato almeno tre nulla osta alla costruzione di altrettanti edifici, localizzati al limite dei 150 metri dal mare;

nel suddetto nulla osta non sarebbe stato preso in esame, né valutato il vincolo paesaggistico imposto sull'area, su parere positivo della medesima sovrintendenza —

se non intenda verificare:

quanti nulla osta siano stati concessi dalla sovrintendenza di Ragusa per la costruzione di edifici nella suddetta area;

le motivazioni per le quali tali nulla osta siano stati eventualmente concessi in aree sottoposte a vincolo paesaggistico e la correttezza delle procedure seguite;

se il piano territoriale paesaggistico, richiamato nel decreto di apposizione del vincolo di immodificabilità temporanea, sia stato varato;

quali iniziative intenda assumere per garantire la salvaguardia dell'area descritta e le sue caratteristiche ambientali.
(4-33577)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che:

il recente dibattito svoltosi alla Camera dei deputati sulla questione dell'uranio impoverito, che ha visto l'intervento di tutte le forze politiche, al di là delle differenti opinioni espresse sul comportamento del governo, ha evidenziato la preoccupazione, da parte di tutti i settori, per la incolumità dei nostri soldati presenti nella zona dei Balcani;

presso lo stabilimento Fabbricazioni Nucleari di Bosco Marengo (Alessandria) si trova uno strumento che potrebbe offrire un decisivo contributo per dare risposte precise alle condizioni di sicurezza in cui sono costretti ad operare i nostri militari;

lo strumento, di cui esistono soltanto due esemplari, si chiama *Total body* ed è in grado di misurare la quantità di uranio presente nel corpo di una persona;

sull'argomento si è tenuta una conferenza stampa in data 20 gennaio 2001 a Novi Ligure da parte del circolo territoriale di Alleanza Nazionale « Nuova Proposta » che ha proposto, illustrandone le caratteristiche tecniche, l'utilizzo in tutte le zone

e dovuto estendersi all'intera costa meridionale, ma la situazione di degrado, ad opera dell'attività edilizia e, comunque, degli interventi che hanno inciso sul territorio non consente più l'attuazione di una protezione globale, pur permettendo ancora la salvaguardia di ambiti più limitati, nei quali i processi di degrado antropico non abbiano ancora del tutto alterato le caratteristiche ambientali del territorio;

successivamente, in data 16 giugno 1993, il medesimo assessorato pose un vincolo di immodificabilità temporanea degli ambienti costieri in prossimità di Sampieri, ricadenti nei territori comunali di Scicli e Modica. In tale decreto assessorile, veniva riconosciuta l'opportunità di « garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore degli ambienti costieri misti, in prossimità di Sampieri, ricadenti nei territori comunali di Scicli e Modica, che comporterebbero l'irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico e naturalistico sopra individuate, pervenendo alla dichiarazione di immodificabilità temporanea, in applicazione dell'articolo 5 della legge regionale n. 15 del 1991;

tale vincolo veniva posto fino all'approvazione del piano territoriale paesistico e comunque non oltre il termine di due anni dalla data di pubblicazione del decreto;

successivamente, alla data di apposizione del vincolo paesaggistico, risulta che la sovrintendenza, sezione paesaggistica, architettonici e urbanistici, avrebbe rilasciato almeno tre nulla osta alla costruzione di altrettanti edifici, localizzati al limite dei 150 metri dal mare;

nel suddetto nulla osta non sarebbe stato preso in esame, né valutato il vincolo paesaggistico imposto sull'area, su parere positivo della medesima sovrintendenza —

se non intenda verificare:

quanti nulla osta siano stati concessi dalla sovrintendenza di Ragusa per la costruzione di edifici nella suddetta area;

le motivazioni per le quali tali nulla osta siano stati eventualmente concessi in aree sottoposte a vincolo paesaggistico e la correttezza delle procedure seguite;

se il piano territoriale paesaggistico, richiamato nel decreto di apposizione del vincolo di immodificabilità temporanea, sia stato varato;

quali iniziative intenda assumere per garantire la salvaguardia dell'area descritta e le sue caratteristiche ambientali.
(4-33577)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che:

il recente dibattito svoltosi alla Camera dei deputati sulla questione dell'uranio impoverito, che ha visto l'intervento di tutte le forze politiche, al di là delle differenti opinioni espresse sul comportamento del governo, ha evidenziato la preoccupazione, da parte di tutti i settori, per la incolumità dei nostri soldati presenti nella zona dei Balcani;

presso lo stabilimento Fabbricazioni Nucleari di Bosco Marengo (Alessandria) si trova uno strumento che potrebbe offrire un decisivo contributo per dare risposte precise alle condizioni di sicurezza in cui sono costretti ad operare i nostri militari;

lo strumento, di cui esistono soltanto due esemplari, si chiama *Total body* ed è in grado di misurare la quantità di uranio presente nel corpo di una persona;

sull'argomento si è tenuta una conferenza stampa in data 20 gennaio 2001 a Novi Ligure da parte del circolo territoriale di Alleanza Nazionale « Nuova Proposta » che ha proposto, illustrandone le caratteristiche tecniche, l'utilizzo in tutte le zone

a rischio soprattutto per effettuare uno *screening* sui militari inviati nell'area dei Balcani;

in un quadro di incertezza scientifica come quella manifestatasi anche nel corso del dibattito alla Carriera dei deputati, appare certamente importante valutare la possibilità di adottare tale strumento per concorrere a chiarire quale sia la situazione in cui si trovano i nostri soldati —

se sia al corrente dell'esistenza dello strumento chiamato *Total body* che consente di misurare la presenza di uranio all'interno di un corpo umano e se non ritenga di dover utilizzare tale strumento per effettuare senza indugio uno *screening* complessivo coinvolgente tutti i nostri militari ancora presenti nei Balcani ed i militari che hanno già esaurito la loro missione e sono rientrati in Patria. (4-33562)

RIZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 78 del 31 marzo 2000 ha delegato il Governo ad emanare decreti legislativi per il riordino delle Forze di Polizia;

il decreto legislativo n. 297 del 5 ottobre 2000, avente ad oggetto « norme in materia di riordino dell'Arma dei Carabinieri », a norma dell'articolo 1 della predetta legge, ne ha dato attuazione, con decorrenza dal 24 ottobre 2000;

l'articolo 30 del decreto legislativo in esame ha fissato l'entrata in vigore al 1° gennaio 2001 delle dotazioni organiche dei ruoli di cui alle tabelle 1, 2 e 3, allegate al suddetto decreto;

l'articolo 31 di detto decreto, comma 2, fissa per i gradi di generali di brigata, colonnelli e tenenti colonnelli la promozione al grado superiore in eccedenza al numero delle promozioni agli organici e ai numeri massimi della tabella 1 annessa al decreto legislativo 24 marzo 1993, n. 117,

ovvero dell'ultima tabella approvata ed entrata in vigore alla data del 24 ottobre 2000;

dal 1° gennaio 2001 è entrato in vigore l'aumento organico previsto per i suddetti gradi, in virtù di specifiche necessità che sono state portate a fondamento e giustificazione del riordino dell'Arma dei Carabinieri, per una sua migliore capacità operativa;

al comma 4 dell'articolo 31 del menzionato decreto, si dice che, al fine di assicurare l'armonico sviluppo del ruolo e il graduale raggiungimento delle nuove dotazioni organiche, le aliquote di valutazione del ruolo normale, nel periodo transitorio, sono fissate secondo alcuni criteri di cui alle lettere a), b), c) ed e), sconfiggendo i principi base che hanno portato all'aumento dei posti di impiego per i suddetti gradi e che rimangono scoperti;

esiste una costante e consolidata giurisprudenza, per cui, in presenza di posti liberi in organico e di personale già vantato dalla Commissione superiore di avanzamento e giudicato idoneo al grado superiore e non iscritto in quadro per mancanza di posti di cui alla tabella precedente, si deve dare corso alle promozioni degli ufficiali interessati per il riempimento del ruolo;

alla data odierna si è proceduto solo ad un numero limitato di promozioni, in relazione al comma 2 dell'articolo 31 predetto (che rappresenta solo una eccezione immotivata alla regola, fatta passare come eccedenza al numero delle promozioni agli organici e ai numeri massimi già previsti dalla tabella 1, annessa al decreto legislativo 24 marzo 1993, n. 117, sulla scorta delle graduatorie di merito già approvate per l'anno 2000 dal Ministro della Difesa, quando invece si doveva dar luogo alle promozioni di tutti gli iscritti in graduatoria sino al raggiungimento eventuale della copertura dei posti in organico), riempiendo solo parzialmente i ruoli e creando evidenti sperequazioni, calpestando le legittime pretese degli ufficiali già valutati e iscritti con idoneità nelle gra-

duatorie di merito, intravedendosi in tal modo interessi che certamente non sono quelli indicati dalla legge —:

si chiede al Ministro l'immediata promozione di tutti gli ufficiali, già valutati ed iscritti con giudizio di idoneità nelle graduatorie di merito, in analogia e in prosecuzione di quelli indicati al comma 2 dell'articolo 31 del decreto legislativo n. 297 del 5 ottobre 2000. (4-33576)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

DE CESARIS e CANGEMI. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Sorit spa è una società di banche le cui quote azionarie sono così ripartite: m.p.s. 45 per cento circa, B.P.S. 12 per cento circa, Banca Rolo tramite Banca dell'Umbria 25 per cento circa e Banca Intesa tramite le Casse di Risparmio di Città di Castello, Foligno e Spoleto 18 per cento circa;

la Sorit spa svolge un servizio di pubblico interesse su concessione conferitogli dal Ministero delle finanze;

il Direttore Generale della Sorit spa ha preannunciato un piano industriale che prevede tra le altre cose un esubero di 80 dipendenti su 160 e la chiusura di 8 sportelli su 12;

la Sorit spa, pur avendo avuto per legge la facoltà di recedere dal servizio, non lo ha fatto accettando pertanto di rimanere concessionario della Provincia di Perugia fino al 31 dicembre 2004;

se la Sorit spa si fosse valsa della facoltà di recedere il Ministero delle finanze avrebbe nominato un nuovo concessionario, in qualità di commissario governativo che avrebbe garantito sia i livelli

occupazionali, sia la presenza degli uffici esattoriali sul territorio provinciale, che tanto utili risultano essere agli utenti e agli enti locali, ed avrebbe garantito la riscossione sia valutaria che coattiva di tasse e tributi;

la Sorit spa non è receduta dal servizio e solo dopo un mese si è accorta di essere in estrema crisi, tanto di avere la necessità di licenziare ben 80 dipendenti su 160 e di chiudere 8 sportelli su 12;

il Ministero delle finanze garantisce l'azzeramento delle perdite di bilancio tramite la clausola di salvaguardia attualmente in vigore fino al 31 dicembre 2001 ma con la previsione certa di proroga fino al 31 dicembre 2004;

entro 12 mesi il Fondo nazionale di solidarietà per gli eventuali esuberi di personale nel comparto esattoriale (scivolo 6 anni per accedere alla pensione) sarà operativo garantendo all'intero sistema una via corretta e sostenibile alla gestione del personale in esubero;

vi sono per la Sorit le condizioni economiche garantite dal Ministero delle finanze per ricercare soluzioni migliori e sicuramente indolori tese a risolvere il problema del personale senza andare a colpire livelli occupazionali altamente qualificati;

nel corso dell'anno 2000 la Sorit ha avuto un ridimensionamento dei costi attraverso il pensionamento incentivato di 10 dipendenti —:

quali iniziative intendano intraprendere per impedire gli 80 licenziamenti annunciati, nonché la chiusura di 8 sportelli su 12 con gravi disagi e difficoltà oggettive per gli enti locali;

se non ritengano necessario convocare i vertici aziendali della Sorit e le organizzazioni sindacali per trovare soluzione al problema senza il ricatto dei licenziamenti. (4-33567)

* * *

duatorie di merito, intravedendosi in tal modo interessi che certamente non sono quelli indicati dalla legge —:

si chiede al Ministro l'immediata promozione di tutti gli ufficiali, già valutati ed iscritti con giudizio di idoneità nelle graduatorie di merito, in analogia e in prosecuzione di quelli indicati al comma 2 dell'articolo 31 del decreto legislativo n. 297 del 5 ottobre 2000. (4-33576)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

DE CESARIS e CANGEMI. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Sorit spa è una società di banche le cui quote azionarie sono così ripartite: m.p.s. 45 per cento circa, B.P.S. 12 per cento circa, Banca Rolo tramite Banca dell'Umbria 25 per cento circa e Banca Intesa tramite le Casse di Risparmio di Città di Castello, Foligno e Spoleto 18 per cento circa;

la Sorit spa svolge un servizio di pubblico interesse su concessione conferitogli dal Ministero delle finanze;

il Direttore Generale della Sorit spa ha preannunciato un piano industriale che prevede tra le altre cose un esubero di 80 dipendenti su 160 e la chiusura di 8 sportelli su 12;

la Sorit spa, pur avendo avuto per legge la facoltà di recedere dal servizio, non lo ha fatto accettando pertanto di rimanere concessionario della Provincia di Perugia fino al 31 dicembre 2004;

se la Sorit spa si fosse valsa della facoltà di recedere il Ministero delle finanze avrebbe nominato un nuovo concessionario, in qualità di commissario governativo che avrebbe garantito sia i livelli

occupazionali, sia la presenza degli uffici esattoriali sul territorio provinciale, che tanto utili risultano essere agli utenti e agli enti locali, ed avrebbe garantito la riscossione sia valutaria che coattiva di tasse e tributi;

la Sorit spa non è receduta dal servizio e solo dopo un mese si è accorta di essere in estrema crisi, tanto di avere la necessità di licenziare ben 80 dipendenti su 160 e di chiudere 8 sportelli su 12;

il Ministero delle finanze garantisce l'azzeramento delle perdite di bilancio tramite la clausola di salvaguardia attualmente in vigore fino al 31 dicembre 2001 ma con la previsione certa di proroga fino al 31 dicembre 2004;

entro 12 mesi il Fondo nazionale di solidarietà per gli eventuali esuberi di personale nel comparto esattoriale (scivolo 6 anni per accedere alla pensione) sarà operativo garantendo all'intero sistema una via corretta e sostenibile alla gestione del personale in esubero;

vi sono per la Sorit le condizioni economiche garantite dal Ministero delle finanze per ricercare soluzioni migliori e sicuramente indolori tese a risolvere il problema del personale senza andare a colpire livelli occupazionali altamente qualificati;

nel corso dell'anno 2000 la Sorit ha avuto un ridimensionamento dei costi attraverso il pensionamento incentivato di 10 dipendenti —:

quali iniziative intendano intraprendere per impedire gli 80 licenziamenti annunciati, nonché la chiusura di 8 sportelli su 12 con gravi disagi e difficoltà oggettive per gli enti locali;

se non ritengano necessario convocare i vertici aziendali della Sorit e le organizzazioni sindacali per trovare soluzione al problema senza il ricatto dei licenziamenti. (4-33567)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

SIMEONE. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

l'apertura della struttura carceraria di Sant'Angelo dei Lombardi (Napoli) già prevista per fine anno 2000 e successivamente per l'inizio del 2001 non ha ancora avuto luogo e sembra dover slittare ancora oltre nonostante le situazioni di cronico sovraffollamento sofferte dalle altre strutture penitenziarie della zona;

addirittura sarebbero essere ancora sconosciuti sia il tipo di classificazione della struttura sia la categoria dei reclusi che vi verranno ospitati, mentre allo stato attuale alcuni locali già consegnati all'amministrazione penitenziaria provinciale sembra siano da questa utilizzati come una sorta di « magazzino »;

inoltre, alcun cenno al carcere di Sant'Angelo dei Lombardi è contenuto nel nuovo « pacchetto giustizia » presentato dal Ministro della giustizia alle Camere ed ugualmente l'argomento è stato ignorato dallo stesso ministro durante una sua recente visita nel capoluogo campano —:

quale sia la data prevista per l'apertura della nuova struttura carceraria e con quali iniziative il Governo intenda intervenire affinché questa sia quantomai sollecita e soprattutto affinché l'amministrazione comunale e l'amministrazione penitenziaria provinciale siano messi in condizione di preparare i necessari adeguamenti strutturali e di personale per fronteggiare efficacemente l'avvenimento. (5-08733)

* * *

INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta immediata:

GALDELLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

notevole è l'interesse dei consumatori relativamente ai prezzi dei carburanti per autotrazione e riscaldamento;

a seguito delle dinamiche riguardanti il valore dell'euro da una parte e il prezzo del petrolio dall'altro, nel corso dell'ultima settimana si è verificato un sensibile calo del prezzo della benzina e del gasolio per autotrazione;

tale diminuzione, su questi prodotti, ha superato mediamente le centocinquanta lire al litro;

purtroppo, invece, il prezzo del gas liquido per autotrazione è praticamente rimasto invariato (inchiodato intorno alle 1100 lire al litro);

trattandosi di un prodotto derivato dal petrolio non si comprende per quale ragione il prezzo del gas liquido non abbia subito la stessa dinamica —:

se ci troviamo di fronte ad un nuovo cartello volto a far sì che il prezzo resti lo stesso a prescindere dalle dinamiche legate al petrolio, soprattutto quando si tratta di abbassarlo a vantaggio dei consumatori e, in tal caso, cosa intenda fare in proposito.
(3-06818)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ATTILI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

dopo due anni di attività l'Enichem di Porto Torres ha chiuso il centro ricerche;

la realizzazione di questa struttura aveva richiesto l'utilizzo di ingenti risorse;

in questo modo viene dissipato un patrimonio di competenze professionali costruito in un ventennio;

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

SIMEONE. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

l'apertura della struttura carceraria di Sant'Angelo dei Lombardi (Napoli) già prevista per fine anno 2000 e successivamente per l'inizio del 2001 non ha ancora avuto luogo e sembra dover slittare ancora oltre nonostante le situazioni di cronico sovraffollamento sofferte dalle altre strutture penitenziarie della zona;

addirittura sarebbero essere ancora sconosciuti sia il tipo di classificazione della struttura sia la categoria dei reclusi che vi verranno ospitati, mentre allo stato attuale alcuni locali già consegnati all'amministrazione penitenziaria provinciale sembra siano da questa utilizzati come una sorta di « magazzino »;

inoltre, alcun cenno al carcere di Sant'Angelo dei Lombardi è contenuto nel nuovo « pacchetto giustizia » presentato dal Ministro della giustizia alle Camere ed ugualmente l'argomento è stato ignorato dallo stesso ministro durante una sua recente visita nel capoluogo campano —:

quale sia la data prevista per l'apertura della nuova struttura carceraria e con quali iniziative il Governo intenda intervenire affinché questa sia quantomai sollecita e soprattutto affinché l'amministrazione comunale e l'amministrazione penitenziaria provinciale siano messi in condizione di preparare i necessari adeguamenti strutturali e di personale per fronteggiare efficacemente l'avvenimento. (5-08733)

* * *

INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta immediata:

GALDELLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

notevole è l'interesse dei consumatori relativamente ai prezzi dei carburanti per autotrazione e riscaldamento;

a seguito delle dinamiche riguardanti il valore dell'euro da una parte e il prezzo del petrolio dall'altro, nel corso dell'ultima settimana si è verificato un sensibile calo del prezzo della benzina e del gasolio per autotrazione;

tale diminuzione, su questi prodotti, ha superato mediamente le centocinquanta lire al litro;

purtroppo, invece, il prezzo del gas liquido per autotrazione è praticamente rimasto invariato (inchiodato intorno alle 1100 lire al litro);

trattandosi di un prodotto derivato dal petrolio non si comprende per quale ragione il prezzo del gas liquido non abbia subito la stessa dinamica —:

se ci troviamo di fronte ad un nuovo cartello volto a far sì che il prezzo resti lo stesso a prescindere dalle dinamiche legate al petrolio, soprattutto quando si tratta di abbassarlo a vantaggio dei consumatori e, in tal caso, cosa intenda fare in proposito.
(3-06818)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ATTILI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

dopo due anni di attività l'Enichem di Porto Torres ha chiuso il centro ricerche;

la realizzazione di questa struttura aveva richiesto l'utilizzo di ingenti risorse;

in questo modo viene dissipato un patrimonio di competenze professionali costruito in un ventennio;

il centro ricerche di Porto Torres è una struttura all'avanguardia con 40 addetti impiegati: 10 laureati in chimica e 30 periti chimici;

dalla direzione aziendale il centro è stato sempre considerato decisivo per l'attività industriale dello stabilimento;

c'è il rischio che questa decisione dell'azienda rappresenti un passo in direzione dello smantellamento e del disimpegno Enichem in Sardegna;

tale eventualità rappresenterebbe un colpo durissimo per un territorio che ha già subito gli effetti devastanti del processo di deindustrializzazione;

la decisione Enichem è ancora più incomprensibile se si considerano gli ingenti investimenti effettuati per la realizzazione del nuovo impianto del fenolo, progettato e costruito proprio sulla base degli studi condotti dal centro ricerche di Porto Torres —;

di verificare le motivazioni della scelta dell'Enichem;

di bloccare il provvedimento e attivare un tavolo di trattativa tra l'azienda e le organizzazioni sindacali per affrontare i problemi del sito di Porto Torres e dell'intera chimica sarda. (5-08730)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 gennaio 2001 una violenta esplosione ha creato gravissimi danni alla Pettinatura Italiana di Vigliano Biellese (Biella), provocando un morto fra gli operai ed altri cinque feriti, tuttora ricoverati in prognosi riservata;

l'esplosione ha presentato subito anomalie tanto che, ad oggi, non ne è stata accertata la causa;

in data 19 gennaio 2001 altra e simile violenta esplosione ha creato gravi danni alla Finelvo di Occhieppo Superiore (Biella) provocando due feriti fra gli operai;

anche questa seconda esplosione presenta cause assolutamente incerte;

in un'area industriale come quella biellese, caratterizzata dall'assoluta prevalenza dell'industria tessile, non si sono mai verificati incidenti con le caratteristiche tecniche delle due esplosioni avvenute nel mese di gennaio;

le forze di polizia e la magistratura hanno immediatamente attivato tutte le indagini del caso, ma, ad oggi, l'origine delle esplosioni non pare ben definita e comunque appare anomala rispetto alle caratteristiche storicamente consolidate degli incidenti sul lavoro nell'industria tessile;

serpeggia, fra la popolazione biellese, il terribile sospetto, per ora considerato frutto di emotività, che possa trattarsi di qualcosa di diverso dall'incidente tecnico;

appare necessario assicurare, se possibile, i lavoratori e le loro famiglie circa le cause dei due incidenti —;

quali siano, in base a quanto accertato sino ad oggi, le cause delle due esplosioni e, soprattutto, per sapere se, comunque, si possa confermare senza ombra di dubbio che le due esplosioni hanno cause tecniche e carattere accidentale. (4-33563)

ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Sant'Agata dei Goti, in provincia di Benevento, si è insediato un commissario prefettizio dopo lo scioglimento del consiglio comunale;

detto commissario ha richiesto, tramite il locale settore tecnico preventivo,

il centro ricerche di Porto Torres è una struttura all'avanguardia con 40 addetti impiegati: 10 laureati in chimica e 30 periti chimici;

dalla direzione aziendale il centro è stato sempre considerato decisivo per l'attività industriale dello stabilimento;

c'è il rischio che questa decisione dell'azienda rappresenti un passo in direzione dello smantellamento e del disimpegno Enichem in Sardegna;

tale eventualità rappresenterebbe un colpo durissimo per un territorio che ha già subito gli effetti devastanti del processo di deindustrializzazione;

la decisione Enichem è ancora più incomprensibile se si considerano gli ingenti investimenti effettuati per la realizzazione del nuovo impianto del fenolo, progettato e costruito proprio sulla base degli studi condotti dal centro ricerche di Porto Torres —;

di verificare le motivazioni della scelta dell'Enichem;

di bloccare il provvedimento e attivare un tavolo di trattativa tra l'azienda e le organizzazioni sindacali per affrontare i problemi del sito di Porto Torres e dell'intera chimica sarda. (5-08730)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 gennaio 2001 una violenta esplosione ha creato gravissimi danni alla Pettinatura Italiana di Vigliano Biellese (Biella), provocando un morto fra gli operai ed altri cinque feriti, tuttora ricoverati in prognosi riservata;

l'esplosione ha presentato subito anomalie tanto che, ad oggi, non ne è stata accertata la causa;

in data 19 gennaio 2001 altra e simile violenta esplosione ha creato gravi danni alla Finelvo di Occhieppo Superiore (Biella) provocando due feriti fra gli operai;

anche questa seconda esplosione presenta cause assolutamente incerte;

in un'area industriale come quella biellese, caratterizzata dall'assoluta prevalenza dell'industria tessile, non si sono mai verificati incidenti con le caratteristiche tecniche delle due esplosioni avvenute nel mese di gennaio;

le forze di polizia e la magistratura hanno immediatamente attivato tutte le indagini del caso, ma, ad oggi, l'origine delle esplosioni non pare ben definita e comunque appare anomala rispetto alle caratteristiche storicamente consolidate degli incidenti sul lavoro nell'industria tessile;

serpeggia, fra la popolazione biellese, il terribile sospetto, per ora considerato frutto di emotività, che possa trattarsi di qualcosa di diverso dall'incidente tecnico;

appare necessario assicurare, se possibile, i lavoratori e le loro famiglie circa le cause dei due incidenti —:

quali siano, in base a quanto accertato sino ad oggi, le cause delle due esplosioni e, soprattutto, per sapere se, comunque, si possa confermare senza ombra di dubbio che le due esplosioni hanno cause tecniche e carattere accidentale. (4-33563)

ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Sant'Agata dei Goti, in provincia di Benevento, si è insediato un commissario prefettizio dopo lo scioglimento del consiglio comunale;

detto commissario ha richiesto, tramite il locale settore tecnico preventivo,

alla soprintendenza per i beni e le attività culturali di Caserta un parere preventivo sulla scelta del sito e della compatibilità per la realizzazione di un « isola ecologica » destinata allo smaltimento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani in località Palmentata;

il sito individuato dal commissario ricade in zona agricola (E8) e per di più di proprietà privata;

la popolazione di Sant'Agata dei Goti è vivamente preoccupata perché, stante che lo stoccaggio dei rifiuti solidi urbani in tutta la provincia di Benevento è sull'orlo di un vero e proprio tracollo, teme che l'isola ecologica in prospettiva possa essere il primo passo per una discarica consortile;

la popolazione è ancora più preoccupata perché teme altresì che il commissario prefettizio abbia assunto un'iniziativa senza aver vagliato approfonditamente la convenienza e l'opportunità in assoluta assenza di un supporto di indirizzo politico espresso in atti dall'ex amministrazione comunale che, al contrario sullo specifico tema, aveva trovato uno degli elementi di scontro politico che alla fine ha determinato lo scioglimento della giunta e del consiglio comunale;

ove il commissario prefettizio abbia trovato i presupposti di legittimità per assumere un provvedimento di siffatta portata;

perché il medesimo abbia individuato il sito per la discarica destinata allo smaltimento differenziato in zona agricola di proprietà privata con la conseguenza di dover istruire una procedura urbanistica per la concessione in deroga e di dover procedere a espropri con esborso di denaro pubblico;

perché abbia chiesto il parere su una zona vasta circa 20.000 metri quadri quando è detto che per la discarica è sufficiente una superficie di 3.5000;

perché, a tal proposito, siano state ignorate, come risulta all'interrogante, le linee guida per la redazione del progetto

nonché la specifica normativa vigente che dispongono che « l'area dovrà essere di proprietà comunale »;

chi pagherà le somme necessarie per gli espropri considerato che l'ordinanza di Governo n. 11 del 13 settembre 2000 prevede che le sole opere di progettazione sono a carico del commissario del Governo e saranno liquidate così come previsto dall'articolo 18 della legge n. 109 del 1994;

chi non ha allegato alla pratica in parola una mappa aggiornata del territorio e dell'area dove è facilmente riconoscibile un confine a sud con un torrente che potrebbe porre dei vincoli idrologici —:

se non ritenga di intervenire per porre un fermo all'*iter* della procedura avviata dal commissario prefettizio per la realizzazione dell'isola ecologica consentendo che giustamente provvedano in merito consiglio e giunta comunale di Sant'Agata dei Goti non appena i cittadini avranno espresso il loro parere con regolari democratiche elezioni. (4-33573)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta orale:

NUCCIO CARRARA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

una recente disposizione del Servizio nazionale dighe obbliga l'Enel, ente proprietario e gestore della diga Ancipa, a mantenere a quota 920 metri sul livello del mare il livello delle acque raccolte nell'invaso poiché, ormai da parecchi anni, sono comparse delle crepe;

ciò si traduce in una utilizzazione molto limitata delle potenzialità della diga che, se utilizzata a pieno, potrebbe raccogliere annualmente oltre 90 milioni di metri cubi di acqua;

alla soprintendenza per i beni e le attività culturali di Caserta un parere preventivo sulla scelta del sito e della compatibilità per la realizzazione di un « isola ecologica » destinata allo smaltimento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani in località Palmentata;

il sito individuato dal commissario ricade in zona agricola (E8) e per di più di proprietà privata;

la popolazione di Sant'Agata dei Goti è vivamente preoccupata perché, stante che lo stoccaggio dei rifiuti solidi urbani in tutta la provincia di Benevento è sull'orlo di un vero e proprio tracollo, teme che l'isola ecologica in prospettiva possa essere il primo passo per una discarica consortile;

la popolazione è ancora più preoccupata perché teme altresì che il commissario prefettizio abbia assunto un'iniziativa senza aver vagliato approfonditamente la convenienza e l'opportunità in assoluta assenza di un supporto di indirizzo politico espresso in atti dall'ex amministrazione comunale che, al contrario sullo specifico tema, aveva trovato uno degli elementi di scontro politico che alla fine ha determinato lo scioglimento della giunta e del consiglio comunale;

ove il commissario prefettizio abbia trovato i presupposti di legittimità per assumere un provvedimento di siffatta portata;

perché il medesimo abbia individuato il sito per la discarica destinata allo smaltimento differenziato in zona agricola di proprietà privata con la conseguenza di dover istruire una procedura urbanistica per la concessione in deroga e di dover procedere a espropri con esborso di denaro pubblico;

perché abbia chiesto il parere su una zona vasta circa 20.000 metri quadri quando è detto che per la discarica è sufficiente una superficie di 3.5000;

perché, a tal proposito, siano state ignorate, come risulta all'interrogante, le linee guida per la redazione del progetto

nonché la specifica normativa vigente che dispongono che « l'area dovrà essere di proprietà comunale »;

chi pagherà le somme necessarie per gli espropri considerato che l'ordinanza di Governo n. 11 del 13 settembre 2000 prevede che le sole opere di progettazione sono a carico del commissario del Governo e saranno liquidate così come previsto dall'articolo 18 della legge n. 109 del 1994;

chi non ha allegato alla pratica in parola una mappa aggiornata del territorio e dell'area dove è facilmente riconoscibile un confine a sud con un torrente che potrebbe porre dei vincoli idrologici —:

se non ritenga di intervenire per porre un fermo all'*iter* della procedura avviata dal commissario prefettizio per la realizzazione dell'isola ecologica consentendo che giustamente provvedano in merito consiglio e giunta comunale di Sant'Agata dei Goti non appena i cittadini avranno espresso il loro parere con regolari democratiche elezioni. (4-33573)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta orale:

NUCCIO CARRARA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

una recente disposizione del Servizio nazionale dighe obbliga l'Enel, ente proprietario e gestore della diga Ancipa, a mantenere a quota 920 metri sul livello del mare il livello delle acque raccolte nell'invaso poiché, ormai da parecchi anni, sono comparse delle crepe;

ciò si traduce in una utilizzazione molto limitata delle potenzialità della diga che, se utilizzata a pieno, potrebbe raccogliere annualmente oltre 90 milioni di metri cubi di acqua;

i comuni che si approvvigionano all'invaso dell'Ancipa, sono numerosi nella Sicilia centromeridionale e sono dislocati nel territorio di tre province: Enna Caltanissetta e Catania;

perdurando l'attuale crisi dell'Ancipa, i cittadini interessati dovranno continuare a ricevere l'acqua ogni tre o quattro giorni, quando va bene, con tutti i disagi che ciò comporta e che sono facilmente immaginabili;

notevoli disagi e rilevanti danni economici lamentano anche gli agricoltori e gli allevatori nella conduzione delle proprie aziende;

un recente incontro, promosso dal prefetto di Enna, tra i rappresentanti dei comuni interessati ed alcuni funzionari del Servizio nazionale dighe, dell'Enel e dell'Eas, anziché servire a trovare una soluzione del problema, si è concluso con un nulla di fatto —:

perché a tutt'oggi, dopo parecchi anni dalla comparsa delle prime crepe e perdurando un autentico stato di emergenza per l'approvvigionamento idrico nella Sicilia centromeridionale, non si sia provveduto a riportare alla piena efficienza la diga di Ancipa;

quali iniziative siano state assunte o intenda assumere per porre immediato rimedio all'annosa questione della diga Ancipa al fine di alleviare i gravi disagi cui vengono quotidianamente sottoposte le popolazioni interessate;

se non ritenga di dover avviare, in una prima fase e nelle more di un intervento organico e risolutivo, le procedure di somma urgenza per realizzare i primi lavori di riparazione e scongiurare così l'inarrestabile deteriorarsi delle condizioni complessive della diga: altro ritardo comporterà inevitabilmente maggiori costi per il ripristino della piena funzionalità ed il rischio di una ulteriore limitata utilizzazione delle capacità dell'invaso, se non la sua stessa chiusura. (3-06817)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta immediata:

TARADASH. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa risulta che stanno per essere avviate le procedure di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali e dei comuni e che i prezzi di vendita non corrisponderebbero al valore effettivo di mercato di tali beni neanche nel caso di immobili di pregio;

il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha dichiarato: « Sia chiaro, ai Vip non viene fatto nessun trattamento di favore. Se abitano case di pregio pagheranno il prezzo pieno come la legge prevede. D'altra parte non si potevano fare discriminazioni nei loro confronti: sono cittadini come gli altri » (*L'Espresso*, 25 gennaio 2001, p. 32);

a fissare lo spartiacque tra le zone di pregio e il riferimento base per il prezzo di vendita delle case è l'Ufficio del territorio del ministero delle finanze sulla base di parametri spesso lontani dai reali valori di mercato. Questo ufficio ha elaborato tabelle per tutte le città italiane. Il capo dell'Osservatorio per le dismissioni immobiliari degli enti, istituito dal ministero del lavoro e della previdenza sociale, il dottor Gualtierio Tamburini, ha dichiarato che « I criteri adottati dall'Ute sono sbagliati » (*L'Espresso*, 25 gennaio 2001, p. 32) e che grazie alle stime dell'Ute, degli sconti beneficerebbero anche gli acquirenti di immobili situati in aree anche molto prestigiose —:

se tali notizie siano vere e se non ritengano opportuno verificare che le operazioni di dismissione non finiscano per determinare l'alienazione di immobili di pregio a prezzi ben lontani dal loro valore di mercato. (3-06826)

i comuni che si approvvigionano all'invaso dell'Ancipa, sono numerosi nella Sicilia centromeridionale e sono dislocati nel territorio di tre province: Enna Caltanissetta e Catania;

perdurando l'attuale crisi dell'Ancipa, i cittadini interessati dovranno continuare a ricevere l'acqua ogni tre o quattro giorni, quando va bene, con tutti i disagi che ciò comporta e che sono facilmente immaginabili;

notevoli disagi e rilevanti danni economici lamentano anche gli agricoltori e gli allevatori nella conduzione delle proprie aziende;

un recente incontro, promosso dal prefetto di Enna, tra i rappresentanti dei comuni interessati ed alcuni funzionari del Servizio nazionale dighe, dell'Enel e dell'Eas, anziché servire a trovare una soluzione del problema, si è concluso con un nulla di fatto —:

perché a tutt'oggi, dopo parecchi anni dalla comparsa delle prime crepe e perdurando un autentico stato di emergenza per l'approvvigionamento idrico nella Sicilia centromeridionale, non si sia provveduto a riportare alla piena efficienza la diga di Ancipa;

quali iniziative siano state assunte o intenda assumere per porre immediato rimedio all'annosa questione della diga Ancipa al fine di alleviare i gravi disagi cui vengono quotidianamente sottoposte le popolazioni interessate;

se non ritenga di dover avviare, in una prima fase e nelle more di un intervento organico e risolutivo, le procedure di somma urgenza per realizzare i primi lavori di riparazione e scongiurare così l'inarrestabile deteriorarsi delle condizioni complessive della diga: altro ritardo comporterà inevitabilmente maggiori costi per il ripristino della piena funzionalità ed il rischio di una ulteriore limitata utilizzazione delle capacità dell'invaso, se non la sua stessa chiusura. (3-06817)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta immediata:

TARADASH. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa risulta che stanno per essere avviate le procedure di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali e dei comuni e che i prezzi di vendita non corrisponderebbero al valore effettivo di mercato di tali beni neanche nel caso di immobili di pregio;

il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha dichiarato: « Sia chiaro, ai Vip non viene fatto nessun trattamento di favore. Se abitano case di pregio pagheranno il prezzo pieno come la legge prevede. D'altra parte non si potevano fare discriminazioni nei loro confronti: sono cittadini come gli altri » (*L'Espresso*, 25 gennaio 2001, p. 32);

a fissare lo spartiacque tra le zone di pregio e il riferimento base per il prezzo di vendita delle case è l'Ufficio del territorio del ministero delle finanze sulla base di parametri spesso lontani dai reali valori di mercato. Questo ufficio ha elaborato tabelle per tutte le città italiane. Il capo dell'Osservatorio per le dismissioni immobiliari degli enti, istituito dal ministero del lavoro e della previdenza sociale, il dottor Gualtierio Tamburini, ha dichiarato che « I criteri adottati dall'Ute sono sbagliati » (*L'Espresso*, 25 gennaio 2001, p. 32) e che grazie alle stime dell'Ute, degli sconti beneficerebbero anche gli acquirenti di immobili situati in aree anche molto prestigiose —:

se tali notizie siano vere e se non ritengano opportuno verificare che le operazioni di dismissione non finiscano per determinare l'alienazione di immobili di pregio a prezzi ben lontani dal loro valore di mercato. (3-06826)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORDANO e CANGEMI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Peroni Spa di Miano a Napoli porta avanti dal 1985 una politica di tagli occupazionali ed aumenti di produttività, ricorrendo alla CIG, a ristrutturazioni, a prepensionamenti e blocco del turn over, al lavoro straordinario e a orari flessibili nonostante i finanziamenti pubblici di sostegno ed un aumento della produzione di circa il doppio;

nel 1997 è iniziato il ricorso alla mobilità da parte dell'azienda per 47 unità, che ha come obiettivo quello di espellere dal ciclo produttivo tutti i lavoratori rientranti nelle categorie protette dalla legge 482, aggirando così secondo l'interrogante, l'obbligo della quota del 15 per cento di invalidi nell'organico;

esiste una sorta di relazione di crisi fatta dall'azienda nella quale si addebita questa situazione ai costi fissi del lavoro e ad una eccedenza di capacità produttiva del 15 per cento da parte dei gruppi birrari in Europa a fronte di una riduzione del consumo pro capite;

questa relazione di crisi è in forte contraddizione con altre realtà, dove si evince che, per esempio, le importazioni delle case estere in Italia sono aumentate del 24 per cento;

di fatto nel 1984 lo stabilimento di Miano occupava 700 addetti mentre oggi ne occupa 199 e con le lettere di mobilità di questi giorni l'organico si ridurrà a 154 unità;

nel frattempo la produzione è passata dai 600.000 ettolitri l'anno ad 1.150.000 ettolitri del 2000;

dalla concretezza assoluta di questo ultimo dato si può vedere chiaramente il segno di una politica aziendale basata sull'incremento dei profitti e dello sfruttamento pagato con forti tagli occupazionali a spese dei lavoratori —:

che provvedimenti intenda assumere affinché si realizzino delle verifiche riguardanti la legittimità della dichiarazione dello stato di crisi e della conseguente procedura di mobilità formalizzata dall'azienda;

se non ritenga sia necessario fare chiarezza sull'ammontare degli stanziamenti pubblici elargiti dallo stato negli ultimi 15 anni e sulla loro destinazione.
(4-33560)

CENTO e DE CESARIS. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

Poste italiane, anche nella precedente veste di pubblica amministrazione, ha sempre fatto del lavoro precario uno dei punti fermi della sua organizzazione del lavoro;

giovani lavoratori hanno fatto fronte alle più svariate esigenze dell'azienda, dalla sostituzione nei periodi di ferie collettive, ai periodi di maggior traffico e, in misura veramente determinante, come strumento di compensazione di carenze strutturali nell'organico;

fino al passaggio in ente pubblico economico (tramite la legge 29 gennaio 1994, n. 71), e certamente fino alla definizione del primo contratto collettivo di lavoro di tipo privatistico (26 novembre 1996), le assunzioni dei lavoratori precari erano legate alle norme proprie del rapporto di lavoro pubblico che, tra le altre particolarità, escludeva la possibilità della trasformazione dei contratti a tempo indeterminato (causa l'obbligo del passaggio concorsuale per entrare nei ruoli dell'amministrazione);

col Ccnl del 1996, la materia dei contratti a termine nelle Poste rientra nella normativa comune a tutti i lavoratori dipendenti del settore privato (in particolare la legge 230 del 1962 e la 56 del 1987) e trova applicazione nell'articolo 8 del Ccnl. In questo articolo sono definite una serie di condizioni necessarie affinché l'azienda

possa accedere alla costituzione di contratti a termine e, tramite i riferimenti alle leggi citate, anche delle precise condizioni formali (indicazione del termine, nominativo del dipendente da sostituire eccetera);

in realtà, nel periodo seguente il nuovo Ccnl, le Poste hanno continuato ad assumere giovani con contratti a tempo determinato (Ctd) non rispettando le condizioni contrattuali e di legge;

si susseguono una lunga serie di cause legali da parte dei giovani lavoratori che vedono costrette le Poste alla trasformazione dei Ctd in contratti a tempo indeterminato (Cti) ed alla corresponsione delle mensilità per il periodo trascorso tra la chiusura del Ctd e la riassunzione dopo sentenza;

ai primi di agosto del 1996, il governo Prodi emana un decreto legge (decreto-legge 404) nel quale viene deciso che, nessun Ctd definito nel periodo compreso tra la costituzione dell'Ente Poste e fino al giugno del 1997, può essere convertito in Cti, mantenendo valido per questo periodo il regime normativo pubblico;

nell'autunno dello stesso anno passa un ordine del giorno (Boghetta — Strambi) che impegna il governo « a garantire comunque l'assunzione di quanti hanno proposto e vinto il ricorso in prima istanza o inoltrato ricorso prima dell'emanazione del decreto 404 del 1996 »;

i lavoratori reintegrati sono diventati a pieno titolo parte dell'organico, l'azienda, a seconda delle necessità, porta delle modifiche alle normative contrattuali dell'articolo 8;

si assume per sostituire il personale nel periodo estivo, per specifici progetti, per generiche riorganizzazioni dell'azienda;

la sentenza del 6 dicembre 1996 presso il tribunale di Milano accoglie gli appelli presentati dalle Poste con il risultato del licenziamento (o l'annullamento del rapporto di lavoro) con l'obbligo della restituzione delle mensilità attribuite dalle

sentenze di primo grado per circa 240 lavoratori applicati negli uffici di Milano e provincia e il pagamento delle spese;

il tutto porterà al coinvolgimento di 657 reintegrati, mentre ogni anno la Posta continua ancora a ricorrere a 6000 (dato per difetto) assunzioni con Ctd —;

quali iniziative intendano intraprendere a favore del diritto al lavoro dei 657 ex impiegati postali;

quali azioni intendano intraprendere per valutare il rispetto degli oneri lavorativi, turni, straordinari, fruizione di riposo settimanale, che sembrano non essere sempre considerati nella giusta misura. (4-33565)

CANGEMI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la sera del 17 gennaio 2001 l'Enichem di Gela ha chiuso l'impianto di acrilonitrile e inviato un centinaio di lettere di messa in cassa integrazione per altrettanti lavoratori, decisione poi temporaneamente sospesa;

il 23 marzo 2000 l'Enichem, non facendo seguito ad una promessa di stanziamento di 32 miliardi per adeguare il vecchio forno inceneritore, ha ottenuto dalla regione siciliana l'autorizzazione per l'emissione dal vecchio forno con decreto n. 20/17;

il decreto ministeriale n. 124 del 2000, pubblicato il 18 maggio 2000, chiarisce che anche un forno tipo quello usato dall'Enichem è da considerare inceneritore e, quindi, da adeguare entro il luglio 2000;

la provincia nel mese di ottobre 2000 rileva che l'adeguamento non è stato disposto e propone le sanzioni previste dal decreto n. 22/1997;

il 15 gennaio 2001 la provincia eleva una sanzione di 60 milioni più un mese di sospensione dalla carica dell'amministratore delegato;

pur non essendo, la sanzione, esecutiva, non solo l'Enichem non presenta opposizione, chiedendo una proroga per l'adeguamento (che avrebbe secondo l'interrogante certamente ottenuto), ma due giorni dopo (17 gennaio 2001) fa partire oltre cento lettere di cassa integrazione —:

per quale motivo, pur essendo competitivo e ricercato sul mercato, l'acrilonitrile venga dismesso a Gela;

se sia da ritenere che l'Enichem cerchi nuove aree per i propri stabilimenti che, secondo l'interrogante costituiranno « zone franche » per l'inquinamento;

quali iniziative immediate intenda assumere il Governo su questa grave situazione. (4-33570)

GRIMALDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in attuazione del proprio piano industriale la « Breda Costruzioni Ferroviarie Spa » intende trasferire le attività produttive del proprio stabilimento di Pozzuoli (ex Sofer spa) allocandole per la maggior parte nello stabilimento napoletano dell'Ansaldo Trasporti spa;

a seguito di tale decisione la stessa Breda spa ha intenzione, inoltre, di alienare l'intero complesso immobiliare dello stabilimento di Pozzuoli;

la ex Sofer spa di Pozzuoli oltreché una fabbrica rappresenta, per storia e tradizione, un patrimonio inalienabile ed inscindibile dalla comunità puteolana, ed un suo eventuale trasferimento comprometterebbe in modo grave lo sviluppo delle attività industriali del materiale rotabile —:

se siano al corrente dei fatti sopra esposti;

quale sarà il destino riservato alle maestranze dell'azienda;

come intendano mediare la vicenda che, se vera, produrrebbe sul piano economico e sociale gravi pregiudizi per la città di Pozzuoli e per l'intera regione Campania. (4-33572)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

si è in questi giorni aperto un nuovo capitolo di discussioni e di polemiche in ordine all'interpretazione delle norme relative all'autonomia scolastica;

il « casus belli » è stato offerto dal liceo scientifico « Luigi di Savoia » di Ancona che, per realizzare risorse, ha consentito al Monte dei Paschi di Siena, di sistemare uno striscione pubblicitario dell'istituto di credito sull'edificio che ospita la scuola;

lo striscione pubblicitario, delle dimensioni di metri uno per sette, ha suscitato le reazioni più disparate, ma il Preside professor Catena, nel difendere la propria iniziativa, ha dichiarato: « Ci troviamo senza una lira; con la riforma, possiamo contare solo sulle sponsorizzazioni. I pochi soldi che ci ha dato il Monte dei Paschi di Siena sono serviti solo per corsi di aggiornamento per professori e attività culturali » (confronta *La Stampa* di domenica 21 gennaio 2001 alla pagina 15);

è evidente che la dichiarazione investe due questioni, entrambe rilevanti: a) una autonomia che, comunque, deve muoversi senza le risorse necessarie; b) l'interpretazione della normativa e la delimitazione delle competenze e dei poteri discrezionali dei capi d'istituto;

il 15 gennaio 2001 la provincia eleva una sanzione di 60 milioni più un mese di sospensione dalla carica dell'amministratore delegato;

pur non essendo, la sanzione, esecutiva, non solo l'Enichem non presenta opposizione, chiedendo una proroga per l'adeguamento (che avrebbe secondo l'interrogante certamente ottenuto), ma due giorni dopo (17 gennaio 2001) fa partire oltre cento lettere di cassa integrazione —:

per quale motivo, pur essendo competitivo e ricercato sul mercato, l'acrilonitrile venga dismesso a Gela;

se sia da ritenere che l'Enichem cerchi nuove aree per i propri stabilimenti che, secondo l'interrogante costituiranno « zone franche » per l'inquinamento;

quali iniziative immediate intenda assumere il Governo su questa grave situazione. (4-33570)

GRIMALDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in attuazione del proprio piano industriale la « Breda Costruzioni Ferroviarie Spa » intende trasferire le attività produttive del proprio stabilimento di Pozzuoli (ex Sofer spa) allocandole per la maggior parte nello stabilimento napoletano dell'Ansaldo Trasporti spa;

a seguito di tale decisione la stessa Breda spa ha intenzione, inoltre, di alienare l'intero complesso immobiliare dello stabilimento di Pozzuoli;

la ex Sofer spa di Pozzuoli oltreché una fabbrica rappresenta, per storia e tradizione, un patrimonio inalienabile ed inscindibile dalla comunità puteolana, ed un suo eventuale trasferimento comprometterebbe in modo grave lo sviluppo delle attività industriali del materiale rotabile —:

se siano al corrente dei fatti sopra esposti;

quale sarà il destino riservato alle maestranze dell'azienda;

come intendano mediare la vicenda che, se vera, produrrebbe sul piano economico e sociale gravi pregiudizi per la città di Pozzuoli e per l'intera regione Campania. (4-33572)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

si è in questi giorni aperto un nuovo capitolo di discussioni e di polemiche in ordine all'interpretazione delle norme relative all'autonomia scolastica;

il « casus belli » è stato offerto dal liceo scientifico « Luigi di Savoia » di Ancona che, per realizzare risorse, ha consentito al Monte dei Paschi di Siena, di sistemare uno striscione pubblicitario dell'istituto di credito sull'edificio che ospita la scuola;

lo striscione pubblicitario, delle dimensioni di metri uno per sette, ha suscitato le reazioni più disparate, ma il Preside professor Catena, nel difendere la propria iniziativa, ha dichiarato: « Ci troviamo senza una lira; con la riforma, possiamo contare solo sulle sponsorizzazioni. I pochi soldi che ci ha dato il Monte dei Paschi di Siena sono serviti solo per corsi di aggiornamento per professori e attività culturali » (confronta *La Stampa* di domenica 21 gennaio 2001 alla pagina 15);

è evidente che la dichiarazione investe due questioni, entrambe rilevanti: a) una autonomia che, comunque, deve muoversi senza le risorse necessarie; b) l'interpretazione della normativa e la delimitazione delle competenze e dei poteri discrezionali dei capi d'istituto;

appare necessario, quanto meno relativamente alla seconda questione, sapere quale sia l'opinione del governo, atteso che, laddove considerata legittima, l'iniziativa del liceo scientifico « Luigi di Savoia » di Ancona potrebbe essere estesa, altrettanto legittimamente, sull'intero territorio nazionale —:

se, nell'ambito della normativa vigente, sia consentito ad un Capo d'Istituto di contrattare per la sponsorizzazione della scuola dal medesimo diretta e di impegnare le risorse ottenute per le attività didattiche e culturali, non perdendo di vista la questione dell'assoluta inadeguatezza delle risorse a disposizione della scuola per esprimere le attività derivanti dall'applicazione del principio di autonomia. (4-33564)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta in Commissione:

SIMEONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il reparto di medicina d'urgenza dell'azienda ospedaliera Rummo di Benevento lavora già da diversi anni in condizioni di carenza d'organico a fronte di impegni di lavoro sempre più gravosi che impediscono ai medici, in particolare, aggiornamenti ed approfondimenti professionali;

inoltre, il padiglione d'emergenza ha, attualmente, circa quaranta posti letto in meno rispetto alla sua disponibilità, a causa dei lavori di ristrutturazione nei padiglioni di chirurgia d'urgenza e ortopedia;

all'interno della stessa struttura ospedaliera la carenza di personale medico nel reparto di medicina generale, e che, secondo una nota informativa diramata dal dirigente di secondo livello di tale reparto, determinerà, per tale reparto, la trasformazione dei turni notturni in turni di pronta disponibilità, rischia di aggravare ulteriormente, nel caso del ricovero di pazienti che subiscano un successivo grave

peggioramento delle proprie condizioni, il lavoro svolto dal reparto di medicina d'urgenza;

in particolare, gli operatori del reparto di medicina d'urgenza avrebbero già inviato una lettera ai vertici dell'ospedale nella quale evidenziano le difficoltà che potrebbero venirsi a creare e prospettano diverse soluzioni operative per arginare i rischi —:

quali opportuni ed urgenti provvedimenti il Ministro intenda assumere per porre fine, attraverso delle assunzioni anche a tempo determinato, alla cronica carenza d'organico registrata nella anzidetta struttura ospedaliera, al fine di garantire ai pazienti una tempestiva ed adeguata assistenza, ed ai medici una giusta tutela sotto il profilo dell'impegno professionale.

(5-08731)

DI ROSA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il 7 gennaio 2001, una giovane abitante in Genova Cornigliano, affetta da asma, si è sentita male. Chiamato il 118, è stata trasportata all'ospedale di Sestri Ponente da dove, pare per mancanza di posti letto in altra struttura di rianimazione più vicina, è stata trasferita all'ospedale di Alessandria dove è deceduta;

questa tragica morte ha suscitato viva emozione e turbamento nell'opinione pubblica e la gravità del fatto esige azioni decise per accertare eventuali responsabilità nella conduzione delle operazioni di soccorso;

la magistratura di Genova ha disposto il sequestro della salma per accertare, con l'autopsia, le cause del decesso;

il 12 gennaio, l'assessore alla sanità della regione Liguria, d'intesa col presidente, ha revocato l'incarico ai dirigenti del 118 e della guardia medica, facendoli apparire responsabili dell'accaduto;

la decisione della regione non è stata motivata, né alcuno specifico addebito è

appare necessario, quanto meno relativamente alla seconda questione, sapere quale sia l'opinione del governo, atteso che, laddove considerata legittima, l'iniziativa del liceo scientifico « Luigi di Savoia » di Ancona potrebbe essere estesa, altrettanto legittimamente, sull'intero territorio nazionale —:

se, nell'ambito della normativa vigente, sia consentito ad un Capo d'Istituto di contrattare per la sponsorizzazione della scuola dal medesimo diretta e di impegnare le risorse ottenute per le attività didattiche e culturali, non perdendo di vista la questione dell'assoluta inadeguatezza delle risorse a disposizione della scuola per esprimere le attività derivanti dall'applicazione del principio di autonomia. (4-33564)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta in Commissione:

SIMEONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il reparto di medicina d'urgenza dell'azienda ospedaliera Rummo di Benevento lavora già da diversi anni in condizioni di carenza d'organico a fronte di impegni di lavoro sempre più gravosi che impediscono ai medici, in particolare, aggiornamenti ed approfondimenti professionali;

inoltre, il padiglione d'emergenza ha, attualmente, circa quaranta posti letto in meno rispetto alla sua disponibilità, a causa dei lavori di ristrutturazione nei padiglioni di chirurgia d'urgenza e ortopedia;

all'interno della stessa struttura ospedaliera la carenza di personale medico nel reparto di medicina generale, e che, secondo una nota informativa diramata dal dirigente di secondo livello di tale reparto, determinerà, per tale reparto, la trasformazione dei turni notturni in turni di pronta disponibilità, rischia di aggravare ulteriormente, nel caso del ricovero di pazienti che subiscano un successivo grave

peggioramento delle proprie condizioni, il lavoro svolto dal reparto di medicina d'urgenza;

in particolare, gli operatori del reparto di medicina d'urgenza avrebbero già inviato una lettera ai vertici dell'ospedale nella quale evidenziano le difficoltà che potrebbero venirsi a creare e prospettano diverse soluzioni operative per arginare i rischi —:

quali opportuni ed urgenti provvedimenti il Ministro intenda assumere per porre fine, attraverso delle assunzioni anche a tempo determinato, alla cronica carenza d'organico registrata nella anzidetta struttura ospedaliera, al fine di garantire ai pazienti una tempestiva ed adeguata assistenza, ed ai medici una giusta tutela sotto il profilo dell'impegno professionale.

(5-08731)

DI ROSA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il 7 gennaio 2001, una giovane abitante in Genova Cornigliano, affetta da asma, si è sentita male. Chiamato il 118, è stata trasportata all'ospedale di Sestri Ponente da dove, pare per mancanza di posti letto in altra struttura di rianimazione più vicina, è stata trasferita all'ospedale di Alessandria dove è deceduta;

questa tragica morte ha suscitato viva emozione e turbamento nell'opinione pubblica e la gravità del fatto esige azioni decise per accertare eventuali responsabilità nella conduzione delle operazioni di soccorso;

la magistratura di Genova ha disposto il sequestro della salma per accertare, con l'autopsia, le cause del decesso;

il 12 gennaio, l'assessore alla sanità della regione Liguria, d'intesa col presidente, ha revocato l'incarico ai dirigenti del 118 e della guardia medica, facendoli apparire responsabili dell'accaduto;

la decisione della regione non è stata motivata, né alcuno specifico addebito è

stato ascritto ai due medici, oltretutto in assenza di qualsiasi pronunciamento da parte della magistratura;

ribadita la necessità di accertare in mode circostanziato, fatti e responsabilità, evitando processi sommari;

ricordato che il 118 ligure ha ricevuto riconoscimenti a tutti i livelli, non ultimo quello della Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema sanitario che ha attestato nel servizio: «grandi livelli di efficienza ed attrezzature adeguate a rispondere ad un compito reso particolarmente difficile dalla tipologia del territorio e dalla viabilità che caratterizzano la regione Liguria» (Senato-1° marzo 1999) —:

quali azioni intenda intraprendere per accertare presso la regione Liguria e l'azienda ospedaliera San Martino, se vi siano responsabilità e da parte di chi, visto che le decisioni prese dalla Giunta regionale risultano al momento prive di alcuna motivazione;

quali iniziative intenda intraprendere affinché gli enti responsabili pongano in atto quanto necessario per evitare il ripetersi di avvenimenti tanto gravi. (5-08732)

Interrogazione a risposta scritta:

MORSELLI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

la recente morte di una giovane mamma di Castel San Pietro Terme (Bologna) e della bambina di otto mesi che portava in gembo ha evidenziato i limiti pericolosi di una politica dell'emergenza organizzata lontano dal territorio;

sono apparse irritanti le dichiarazioni di chi come l'assessore regionale Bissoni o il responsabile regionale del 118 tendono a scaricare le responsabilità sul singolo operatore della centrale;

ricordando che:

quando il 21 luglio 1997, venne tolta ad Imola la centrale operativa del 118 e successivamente venne tolto, a Castel San Pietro il medico dall'ambulanza si assestò il colpo di grazia al sistema territoriale dell'emergenza;

ricordando inoltre:

che in precedenza nel 1996 l'Ausl di Imola commissionò alla Bossaro uno studio denominato «progetto qualità» costato allora 300 milioni nel quale si leggeva: «l'ambulanza medicalizzata a Castel San Pietro permetterà al paziente di beneficiare in tempi brevi dei servizi indispensabili nei casi di urgenze pesanti»;

che quella accaduta venerdì 12 gennaio era certamente un'urgenza pesante ma il faraonico e lontano servizio d'emergenza non ha funzionato e l'ambulanza medicalizzata a Castel San Pietro non c'è più per colpa di scelte assurde basate su tassi indecenti e mortali —:

1) se non intenda avviare un'indagine per individuare i responsabili che hanno distrutto il sistema d'emergenza territoriale imolese;

2) quali immediati provvedimenti vuole prendere per ridare sicurezza ai cittadini riconsiderando tutta l'organizzazione del 118 su base locale, riaprendo la centrale operativa di Imola, potenziando l'emergenza sul territorio con un'ambulanza medicalizzata a Castel San Pietro ed una a Mordano. (4-33579)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazioni a risposta immediata:

SCOZZARI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con la finanziaria 2001 sono state prese importanti misure a favore della regione Sicilia;

in particolare, sono state fortemente abbattute le tariffe aeree siciliane con uno

stato ascritto ai due medici, oltretutto in assenza di qualsiasi pronunciamento da parte della magistratura;

ribadita la necessità di accertare in mode circostanziato, fatti e responsabilità, evitando processi sommari;

ricordato che il 118 ligure ha ricevuto riconoscimenti a tutti i livelli, non ultimo quello della Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema sanitario che ha attestato nel servizio: «grandi livelli di efficienza ed attrezzature adeguate a rispondere ad un compito reso particolarmente difficile dalla tipologia del territorio e dalla viabilità che caratterizzano la regione Liguria» (Senato-1° marzo 1999) —:

quali azioni intenda intraprendere per accertare presso la regione Liguria e l'azienda ospedaliera San Martino, se vi siano responsabilità e da parte di chi, visto che le decisioni prese dalla Giunta regionale risultano al momento prive di alcuna motivazione;

quali iniziative intenda intraprendere affinché gli enti responsabili pongano in atto quanto necessario per evitare il ripetersi di avvenimenti tanto gravi. (5-08732)

Interrogazione a risposta scritta:

MORSELLI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

la recente morte di una giovane mamma di Castel San Pietro Terme (Bologna) e della bambina di otto mesi che portava in gembo ha evidenziato i limiti pericolosi di una politica dell'emergenza organizzata lontano dal territorio;

sono apparse irritanti le dichiarazioni di chi come l'assessore regionale Bissoni o il responsabile regionale del 118 tendono a scaricare le responsabilità sul singolo operatore della centrale;

ricordando che:

quando il 21 luglio 1997, venne tolta ad Imola la centrale operativa del 118 e successivamente venne tolto, a Castel San Pietro il medico dall'ambulanza si assestò il colpo di grazia al sistema territoriale dell'emergenza;

ricordando inoltre:

che in precedenza nel 1996 l'Ausl di Imola commissionò alla Bossaro uno studio denominato «progetto qualità» costato allora 300 milioni nel quale si leggeva: «l'ambulanza medicalizzata a Castel San Pietro permetterà al paziente di beneficiare in tempi brevi dei servizi indispensabili nei casi di urgenze pesanti»;

che quella accaduta venerdì 12 gennaio era certamente un'urgenza pesante ma il faraonico e lontano servizio d'emergenza non ha funzionato e l'ambulanza medicalizzata a Castel San Pietro non c'è più per colpa di scelte assurde basate su tassi indecenti e mortali —:

1) se non intenda avviare un'indagine per individuare i responsabili che hanno distrutto il sistema d'emergenza territoriale imolese;

2) quali immediati provvedimenti vuole prendere per ridare sicurezza ai cittadini riconsiderando tutta l'organizzazione del 118 su base locale, riaprendo la centrale operativa di Imola, potenziando l'emergenza sul territorio con un'ambulanza medicalizzata a Castel San Pietro ed una a Mordano. (4-33579)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazioni a risposta immediata:

SCOZZARI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con la finanziaria 2001 sono state prese importanti misure a favore della regione Sicilia;

in particolare, sono state fortemente abbattute le tariffe aeree siciliane con uno

stanziamento di 100 miliardi, chiedendo alla regione un cofinanziamento aggiuntivo di 50 miliardi (totale 150 miliardi);

sono stati destinati 50 miliardi ai produttori e alle piccole e medie imprese siciliane per abbattere i costi di trasporto delle merci trasportate con qualsiasi mezzo (aereo, treno, nave, camion), chiedendo alla regione un cofinanziamento aggiuntivo di 25 miliardi (totale 75 miliardi);

sono stati stanziati 100 miliardi per il fondo di solidarietà di cui all'articolo 38;

sono stati stanziati ulteriori 200 miliardi finalizzati al sostegno delle piccole e medie imprese siciliane in relazione soprattutto alle spese energetiche, al sostegno del settore agricolo, e ad un contributo per i comuni sedi di impianti di raffinazione;

sono previsti, infine, 100 miliardi per gli autotrasportatori siciliani;

nella finanziaria 2001 è stato disposto, inoltre, il finanziamento dei patti territoriali e dei protocolli aggiuntivi dei contratti d'area —:

quali sono i tempi concreti di finanziamento dei patti territoriali generali e di quelli relativi all'agricoltura e quanto saranno realmente operanti le misure del « pacchetto Sicilia » sopra enunciate.

(3-06819)

BOCCHINO, SELVA e ARMAROLI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se il Governo sia a conoscenza di trattative in corso per la cessione da parte dell'Eni all'Enel della quota di controllo di Italgas, così come ipotizzato dalla stampa e sottolineato da improvvisi rialzi di borsa e quale sia l'indirizzo dell'Esecutivo in merito a tale cessione ed alla necessità di un'offerta pubblica di vendita. (3-06820)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

BERTUCCI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione è stato inibito l'utilizzo dell'aeroporto di Linate ai voli da e per l'aeroporto di Falconara con danni ingenti per gli utenti di questa tratta;

il provvedimento è, con evidenza, fortemente lesivo degli interessi socio economici della comunità marchigiana perché penalizza fortemente tutte le attività economiche e turistiche della cittadina di Falconara;

è necessario conoscere le ragioni dell'intervento del Governo con questo provvedimento che sono a tutt'oggi sconosciute —:

quali iniziative intenda adottare per fornire chiarimenti circa l'emanazione del decreto;

se non sia necessario ripristinare i collegamenti da Linate per e da Falconara che sono di grande importanza per l'utenza della regione Marche e per lo sviluppo dell'economia della zona. (4-33561)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-06023 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 12 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Aloï.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-06312 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 settembre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Aloï.

stanziamento di 100 miliardi, chiedendo alla regione un cofinanziamento aggiuntivo di 50 miliardi (totale 150 miliardi);

sono stati destinati 50 miliardi ai produttori e alle piccole e medie imprese siciliane per abbattere i costi di trasporto delle merci trasportate con qualsiasi mezzo (aereo, treno, nave, camion), chiedendo alla regione un cofinanziamento aggiuntivo di 25 miliardi (totale 75 miliardi);

sono stati stanziati 100 miliardi per il fondo di solidarietà di cui all'articolo 38;

sono stati stanziati ulteriori 200 miliardi finalizzati al sostegno delle piccole e medie imprese siciliane in relazione soprattutto alle spese energetiche, al sostegno del settore agricolo, e ad un contributo per i comuni sedi di impianti di raffinazione;

sono previsti, infine, 100 miliardi per gli autotrasportatori siciliani;

nella finanziaria 2001 è stato disposto, inoltre, il finanziamento dei patti territoriali e dei protocolli aggiuntivi dei contratti d'area —:

quali sono i tempi concreti di finanziamento dei patti territoriali generali e di quelli relativi all'agricoltura e quanto saranno realmente operanti le misure del « pacchetto Sicilia » sopra enunciate.

(3-06819)

BOCCHINO, SELVA e ARMAROLI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se il Governo sia a conoscenza di trattative in corso per la cessione da parte dell'Eni all'Enel della quota di controllo di Italgas, così come ipotizzato dalla stampa e sottolineato da improvvisi rialzi di borsa e quale sia l'indirizzo dell'Esecutivo in merito a tale cessione ed alla necessità di un'offerta pubblica di vendita. (3-06820)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

BERTUCCI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione è stato inibito l'utilizzo dell'aeroporto di Linate ai voli da e per l'aeroporto di Falconara con danni ingenti per gli utenti di questa tratta;

il provvedimento è, con evidenza, fortemente lesivo degli interessi socio economici della comunità marchigiana perché penalizza fortemente tutte le attività economiche e turistiche della cittadina di Falconara;

è necessario conoscere le ragioni dell'intervento del Governo con questo provvedimento che sono a tutt'oggi sconosciute —:

quali iniziative intenda adottare per fornire chiarimenti circa l'emanazione del decreto;

se non sia necessario ripristinare i collegamenti da Linate per e da Falconara che sono di grande importanza per l'utenza della regione Marche e per lo sviluppo dell'economia della zona. (4-33561)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-06023 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 12 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Aloï.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-06312 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 settembre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Aloï.

stanziamento di 100 miliardi, chiedendo alla regione un cofinanziamento aggiuntivo di 50 miliardi (totale 150 miliardi);

sono stati destinati 50 miliardi ai produttori e alle piccole e medie imprese siciliane per abbattere i costi di trasporto delle merci trasportate con qualsiasi mezzo (aereo, treno, nave, camion), chiedendo alla regione un cofinanziamento aggiuntivo di 25 miliardi (totale 75 miliardi);

sono stati stanziati 100 miliardi per il fondo di solidarietà di cui all'articolo 38;

sono stati stanziati ulteriori 200 miliardi finalizzati al sostegno delle piccole e medie imprese siciliane in relazione soprattutto alle spese energetiche, al sostegno del settore agricolo, e ad un contributo per i comuni sedi di impianti di raffinazione;

sono previsti, infine, 100 miliardi per gli autotrasportatori siciliani;

nella finanziaria 2001 è stato disposto, inoltre, il finanziamento dei patti territoriali e dei protocolli aggiuntivi dei contratti d'area —:

quali sono i tempi concreti di finanziamento dei patti territoriali generali e di quelli relativi all'agricoltura e quanto saranno realmente operanti le misure del « pacchetto Sicilia » sopra enunciate.

(3-06819)

BOCCHINO, SELVA e ARMAROLI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se il Governo sia a conoscenza di trattative in corso per la cessione da parte dell'Eni all'Enel della quota di controllo di Italgas, così come ipotizzato dalla stampa e sottolineato da improvvisi rialzi di borsa e quale sia l'indirizzo dell'Esecutivo in merito a tale cessione ed alla necessità di un'offerta pubblica di vendita. (3-06820)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

BERTUCCI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione è stato inibito l'utilizzo dell'aeroporto di Linate ai voli da e per l'aeroporto di Falconara con danni ingenti per gli utenti di questa tratta;

il provvedimento è, con evidenza, fortemente lesivo degli interessi socio economici della comunità marchigiana perché penalizza fortemente tutte le attività economiche e turistiche della cittadina di Falconara;

è necessario conoscere le ragioni dell'intervento del Governo con questo provvedimento che sono a tutt'oggi sconosciute —:

quali iniziative intenda adottare per fornire chiarimenti circa l'emanazione del decreto;

se non sia necessario ripristinare i collegamenti da Linate per e da Falconara che sono di grande importanza per l'utenza della regione Marche e per lo sviluppo dell'economia della zona. (4-33561)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-06023 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 12 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Aloï.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-06312 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 settembre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Aloï.